



PROGRAMMA ELETTORALE 2022-2027

#AdisZattaSindaco

SABATO 2
14 0
MAGGIO 2



Feltre: una Città APERTA, MODERNA, ATTRATTIVA

Nel programma elettorale con cui nel 2012, e poi nel 2017, ci siamo presentati alla Città avevamo indicato con chiarezza la nostra visione di Feltre. A dieci anni di distanza, l'impianto rimane sicuramente valido e confermato.

Abbiamo lavorato in questi 10 anni per mettere in campo una nuova prospettiva per la città di Feltre, basata essenzialmente sulla capacità di produrre innovazione culturale e sociale e di valorizzare il patrimonio ambientale e paesaggistico in cui viviamo. Abbiamo lavorato per costruire una comunità sostenibile, in grado di creare occupazione mettendo a frutto le risorse, materiali e immateriali, che il nostro territorio possiede in quantità. Su queste azioni abbiamo elaborato la prospettiva di una nuova cittadinanza attiva e partecipata, capace di relazionarsi con l'intero territorio feltrino e di ridisegnare per esso, in uno sforzo corale, un rinnovato orizzonte.

Desideravamo – e desideriamo tutt'oggi - una città sostenibile, nella quale i cittadini si trovino a proprio agio e siano in condizione di sperimentare la dimensione del vivere bene e piacevolmente. Tutto ciò è condizione indispensabile per dare alla comunità una prospettiva di futuro alternativa, solida e concreta: per creare occupazione mettendo a frutto le risorse – ambiente, arte e cultura – che il nostro territorio possiede.

Tuttavia, nel mezzo di questo cammino, abbiamo dovuto affrontare sfide mai immaginate prima: ne è stato il primo esempio la tempesta Vaia. La nostra Città è stata duramente colpita: oltre 20.000.000 € di danni fra proprietà private, attività produttive e danni al patrimonio pubblico. La forza e il carattere della nostra Comunità ci ha però permesso di rialzare la testa anche se la ferita è ancora impressa nelle nostre menti.

Dopo Vaia è stato il tempo del Covid e poi ancora della crisi internazionale cui stiamo assistendo nelle ultime settimane. Cosa abbiamo imparato da tutto questo? Che serve fare uno sforzo ulteriore, alzare l'asticella, spostare l'obiettivo guardando ai prossimi trent'anni. Bisogna sforzarsi di cogliere questi terribili accadimenti come un "acceleratore di processi". Stiamo vivendo un periodo di rivoluzione che, come tutti i momenti agitati della storia, porta con sé non solo conseguenze negative ma, per chi è capace di coglierle, anche grandi opportunità. In fondo la nostra anima è portata naturalmente a immaginare il futuro e a trovare nuove soluzioni. La Città del Futuro, nel futuro. Una Città dove poter vivere, crescere, far famiglia, ma soprattutto una Città dove potersi curare, dove potersi formare, dove potersi divertire e praticare sport per mantenere la nostra salute. Una Città che dialoga con il mondo produttivo e commerciale con patti di condivisione e reti di collaborazione. Un modello che accoglie i turisti, valorizza il patrimonio, offre una vastissima rete di eventi sportivi e culturali. Una vera Città Smart dalle straordinarie qualità ambientali, ma soprattutto una Comunità accogliente, vivace e resiliente. Parlare di Città post-vaia, post-covid, in uno scenario internazionale di guerra non è affatto semplice già dalla potenza dei fattori analizzati. Serve meglio declinare i concetti della sicurezza di una Città rispetto alle calamità naturali e anche le scelte urbanistiche, il rapporto fra costruito e abitato, e fra costruito di qualità e in sicurezza rispetto al consumo di suolo, all'impermeabilizzazione, alla sottrazione di suolo all'agricoltura. Vogliamo trattare le problematiche sanitarie legate alla pandemia, analizzando i nuovi bisogni che emergono in maniera sempre più forti nelle fasce più deboli della popolazione (anziani ma anche giovani). Ciò che abbiamo in mente è una comunità che ha cura dei propri cittadini.

Abbiamo investito molto in questi anni per la valorizzazione del nostro patrimonio archeologico per rileggere e testimoniare la stratificazione delle civiltà nella nostra Città. Ora dalla lettura della stratificazione degli eventi, come avviene per la storia, serve una nuova definizione del domani. Una Città a misura di uomo, una Città che eroga i servizi fondamentali per il cittadino. Una Città progettata dai cittadini, con i cittadini, per i cittadini. Siamo fortemente convinti che i prossimi 5 anni potranno segnare la definitiva consacrazione della Città di Feltre. Una Città sempre più aperta, moderna ed attrattiva. Mai come ora ne abbiamo le possibilità. La sfida che ci assumiamo qui oggi, tutti assieme, è quella di proseguire questo cammino, di aggiornarlo e di rinnovarlo; per questo chiediamo ai nostri concittadini di rinnovarci la loro fiducia.

TRA CULTURA, SPORT E TURISMO: UNA CITTA' SEMPRE PIU' ATTRATTIVA

Gli interventi per il completamento della riqualificazione del centro storico

Negli ultimi dieci anni, in particolare durante il mandato appena trascorso, l'amministrazione Perenzin ha molto investito su alcuni strategici edifici del centro storico. Tra questi vanno ricordati gli interventi che hanno visto la riqualificazione di entrambi i musei (Museo Civico Archeologico e Collezione Nasci Franzoia presso la Galleria Rizzarda), il progetto *Platea Magna*, ancora parzialmente in corso, che ha recuperato una serie di strutture storiche di Piazza Maggiore e del Castello (recupero scalini e balaustre, recupero e restauro della loggia del pozzetto di Piazzetta delle Biade, riqualificazione della Torre dell'Orologio e della torre del Campanon, valorizzazione del Belvedere) oltre all'intervento sul Teatro de la Sena la cui conclusione è prevista per fine 2022.

Si è trattato insomma di una svolta strutturale epocale che ha visto l'investimento di circa 7 milioni di euro. Nei prossimi cinque anni ci si propone di completare questo processo attraverso il recupero di alcune strutture simboliche della città, su tutte il castello di Alboino, ancora oggi proprietà del demanio militare, e il completamento (strutturale e gestionale) di alcuni stabili su cui è già cominciato un percorso di valorizzazione.

- Galleria Rizzarda

Dopo l'operazione che ha portato all'inaugurazione della Collezione Nasci Franzoia (oltre ad una serie di interventi che hanno messo in sicurezza lo stabile come il rifacimento della copertura) si prevede di potenziare l'attrattività del museo attraverso i seguenti interventi:

1. Recupero e valorizzazione del grande giardino esterno al museo.
L'intervento consentirà al museo di aumentare gli spazi a disposizione per la realizzazione di eventi e di esposizioni all'esterno in un ambiente di pregio e di grande suggestione nel cuore della cittadella.
2. Riallestimento di Sala Guarnieri
Il riallestimento di Sala Guarnieri consentirà di valorizzare al meglio la sezione degli artisti feltrini.
3. Realizzazione del Catalogo ragionato dei ferri battuti di Carlo Rizzarda
Sul modello dell'operazione che ha visto la nascita del Catalogo dei Vetri veneziani della Collezione Nasci Franzoia, ci si propone di realizzare un'opera analoga, per qualità e prestigio culturale, per le opere in ferro battuto della Galleria realizzate dal fondatore del Museo. L'intervento è già in grande parte finanziato nell'ambito del progetto di Valorizzazione Culturale con i fondi di Area Vasta.

- Museo Civico Archeologico

La realizzazione della sezione archeologica presso il Museo Civico ha conferito nuova linfa ed attrattività alla sede museale di Palazzo Villabruna. Per proseguire il percorso già avviato si intende, nei prossimi anni, realizzare le seguenti azioni.

1. Ampliamento della sezione archeologica presso la Casa del Custode e recupero del giardino interno.
Tale intervento consentirà la realizzazione della grande sala immersiva presso i locali della ex casa del custode i cui lavori sono attualmente in corso. Il completamento della sezione archeologica consentirà non solo di aprire un nuovo locale immersivo sulla storia antica della città, ma permetterà anche di esporre tutti i reperti archeologici cittadini che nel frattempo sono stati recuperati dai depositi della Soprintendenza. Presso gli ex locali della casa del custode

troveranno inoltre spazio anche delle sale espositive temporanee dedicate all'archeologia e uno spazio studio per ricercatori con relativa biblioteca archeologica.

Altro intervento fondamentale è a riqualificazione del giardino interno al museo, utile per eventi ed esposizioni temporanee all'esterno.

2. Riallestimento della sezione casa-museo e pinacoteca civica

Dopo la riqualificazione della sezione archeologica, si lavorerà anche per riallestire con criteri moderni le sezioni al primo ed al secondo piano del museo, ferme ancora al primo progetto allestitivo degli anni '50. Le opere di grande valore qui conservate saranno quindi valorizzate attraverso nuove metodologie di esposizione e di illuminazione. Anche questi due piani del museo saranno dotati di infrastrutture multimediali per la lettura e la comprensione delle opere. Nell'operazione saranno coinvolte anche le maestose soffitte del museo che, laddove possibile, saranno rese visitabili. Da ultimo sarà realizzato anche un catalogo ragionato delle opere conservate presso il museo civico, oltre che una guida dedicata espressamente alla sezione archeologica.

• Il Completamento del Progetto Platea Magna

1. La conclusione dei lavori al Belvedere ed il miglioramento degli accessi alla cittadella.

I lavori attualmente in corso nella zona del Belvedere permetteranno di completare il progetto di riqualificazione degli accessi meccanizzati alla cittadella. Oltre alla riqualificazione completa dell'area si prevede di estendere, attraverso un apposito accordo con *Bellunum*, gli orari di utilizzo degli ascensori fino alle 00:45 tutti i fine settimana.

2. La Pavimentazione di Salita Ramponi, dell'area di Piazza Maggiore e delle altre vie principali del centro storico.

Una volta terminati i lavori del Teatro saranno realizzati gli interventi di pavimentazione di Salita Ramponi previsto fino al piazzale della biblioteca. Contestualmente sarà ripavimentata, con un progetto concordato con la Soprintendenza, tutta l'area stradale (attualmente in asfalto) che circonda Piazza Maggiore.

In un secondo momento saranno ricercate ed individuate le risorse per sostituire l'asfalto con una pavimentazione in porfido in Via Luzzo ed in Via Paradiso.

Al termine dei lavori del Teatro anche Piazzetta De Boni sarà oggetto di un progetto di recupero e restauro.

• Il recupero di Palazzo Gazzi

Nel mese di aprile 2022 sono iniziati i lavori di recupero, restauro e consolidamento sismico di Palazzo Gazzi. L'obiettivo è di riaprire presso quello stabile un ristorante che, durante il periodo estivo, possa arrivare a servire 100 coperti così come indicato nel progetto esecutivo. Il Comune proporrà dunque un bando per l'individuazione del gestore che avrà a disposizione un edificio sicuro, di altissimo valore culturale e in parte già arredato. Si presume che la nuova gestione possa cominciare ad essere operativa nei primi mesi del 2023. La coincidenza dell'apertura di Palazzo Gazzi con quella del Teatro de la Sena conferirà a Piazza Maggiore e all'intero centro storico una rinnovata vivacità e capacità attrattiva.

• La riqualificazione di Palazzo Zasio, il nuovo Polo della musica.

Quando nel 2017 si è reso necessario sgombrare, a causa dei lavori, la Vittorino da Feltre, si è individuata presso Palazzo Zasio la nuova sede della scuola di musica Sandi. Da quel momento in poi, vista anche la proficua collaborazione nel frattempo instauratasi tra la Scuola di Musica Sandi e la Scuola di Musica dell'Unisono - concretizzatasi anche grazie ad un nuovo bando emesso dal Comune - Palazzo Zasio si è trasformato in una sede ottimale per le attività didattiche musicali. Con questa operazione è stato possibile riqualificare un palazzo che prima non aveva particolari prospettive di

sviluppo tanto che tutto l'edificio era inizialmente stato inserito nel piano delle alienazioni del comune. Data oggi per assodata la centralità di palazzo Zasio come centro per le attività didattiche musicali, si prevede nei prossimi anni di realizzare le seguenti azioni per dare piena vocazione allo stabile.

1. Destinare l'utilizzo completo del Palazzo alla Scuola di Musica Sandi.
2. Avviare, di concerto con la scuola di musica, un progetto di insonorizzazione e di sostituzione dei serramenti in modo da ampliare la possibilità di sviluppare l'offerta didattica per una scuola musicale che ad oggi conta già oltre 250 iscritti.
3. Realizzare, al piano terra del palazzo, una sala prove per gruppi musicali che possa sostituire quella utilizzata fino a poco tempo al campus Tina Merlin, poi diventata inagibile. In questo caso la nuova sala prove sarà resa disponibile a tutti coloro che ne fanno richiesta e la sua gestione sarà affidata direttamente alla Scuola di Musica Sandi.

La completa riqualificazione del Palazzo, unita all'attività che già oggi viene svolta presso Palazzo Guarnieri dall'Unisono Jazz Club, farà di Feltre uno dei poli più importanti in provincia per la formazione musicale e al contempo costituirà una chiave importante per la riqualificazione dell'intero centro storico.

Feltre e la sua Piccola Fenice

Il termine dei lavori del Teatro, previsto per la fine del 2022, consentirà alla città di Feltre di proporre finalmente in maniera regolare una stagione teatrale di prosa e di musica ma soprattutto permetterà di riabbracciare il più importante centro culturale cittadino finalmente portato ad un livello di capienza di 300 posti a sedere. Integrato con la riqualificazione delle altre strutture di Piazza Maggiore – si pensi in particolare alla riapertura del ristorante presso palazzo Gazzi - il teatro completerà il grande processo di riqualificazione del centro storico avviato in questi ultimi anni.

- La sfida gestionale

La sfida del 'come utilizzare' il Teatro de la Sena nei prossimi anni sarà un tema fondamentale su cui si giocherà, per molti aspetti, il senso stesso, per Feltre, dell'essere città. Sul piano gestionale si intende appaltare esternamente la gestione tecnica (gestione della scenografia, luci, audio, accoglienza visitatori), mentre la direzione artistica sarà gestita direttamente dal Comune attraverso l'ufficio cultura. Obiettivo principale sarà quello di garantire in tutti gli spettacoli un alto livello qualitativo, in linea con le programmazioni culturali degli ultimi anni. Tuttavia, il Teatro de la Sena non sarà soltanto il luogo della rappresentazione ma anche quello della produzione e della formazione. In questo senso uno degli obiettivi più ambiziosi che si porrà il Comune nei prossimi anni sarà quello di realizzare almeno una produzione teatrale ogni due anni coinvolgendo le tante professionalità locali che in questi anni si sono formate sul territorio. La produzione di uno spettacolo consentirà peraltro non solo la valorizzazione delle professionalità locali, ma anche la promozione della città e del Teatro in tutta Italia. Gli spettacoli prodotti a Feltre, infatti, saranno poi presentati in altri teatri italiani anche attraverso possibili accordi di co-produzione con altre realtà, prima fra tutte quella del Teatro Stabile del Veneto. Il Teatro de la Sena dovrà anche essere un grande centro di didattica e, attraverso una sempre più stretta collaborazione con le associazioni di promozione teatrale del territorio, alcune delle quali sono già attive a livello quantomeno regionale, si lavorerà per formare sempre più giovani nell'ambito teatrale.

- Teatro moderno e teatro storico

Come è noto, tuttavia, il Teatro de la Sena è stato riconosciuto "teatro storico europeo" nel 2019 e il Comune di Feltre è socio, in qualità di ente proprietario del teatro, dell'associazione *Perspective* che

tutela appunto in teatri storici in tutta Europa. Nel 2019 inoltre, attraverso il progetto Nuovi Scenari, è stata avviata una campagna di restauro e studio degli antichi materiali teatrali che ha portato al restauro e all'esposizione del sipario originale di Tranquillo Orsi e di una serie di altri materiali. All'interno della stessa progettualità è stato realizzato il progetto scientifico per l'allestimento di un punto espositivo del teatro nei locali situati al piano mezzanino dello stabile ed è stata proposta una guida della Piccola Fenice in tre lingue. Grazie alle *partnership* stipulate con enti di primissimo livello culturale e scientifico (Gran Teatro la Fenice di Venezia, Fondazione Cini e università di Berna) lo studio del teatro storico di Feltre è proseguito anche nella fase di cantierizzazione della struttura. Per questo motivo, uno degli obiettivi che si pone in vista del prossimo mandato amministrativo, sarà quello di proporre, durante il periodo estivo (cioè quando il teatro non sarà interessato dalla stagione teatrale vera e propria che di norma si realizzerà tra ottobre ed aprile) una rassegna di teatro storico, con spettacoli che riutilizzeranno gran parte dei materiali ottocenteschi della struttura. Sono infatti pochissimi i teatri che, in Italia, possono permettersi la realizzazione di spettacoli di questo genere. In questo senso il Teatro de la Sena sarà quindi ulteriormente valorizzato dalla capacità di proporre una tipologia di spettacoli quasi unica nel suo genere.

- Non solo stagione teatrale; la piccola Fenice costituirà uno dei poli degli eventi cittadini e un punto di riferimento del sistema museale.

Ovviamente il Teatro de la Sena non sarà la cornice soltanto della stagione teatrale e della rassegna storica, ma costituirà a tutti gli effetti un polmone culturale della città che sarà utilizzato per la presentazione dei più grandi ed importanti eventi cittadini (in particolare per la presentazione degli stessi) e diventerà la cornice di riferimento per alcuni eventi culturali che, come la Maratona di Lettura, sono stati fino ad oggi realizzati altrove per la capienza ridotta della struttura. Assieme alla Piazza Maggiore e al PalaFeltre il teatro costituirà uno dei punti di un sistema a tre (Teatro – Piazza – PalaFeltre) per la realizzazione degli eventi che sicuramente non avrà pari in tutto l'alto Veneto.

Il Teatro de la Sena costituirà al tempo stesso uno dei punti di interesse più importanti dell'offerta museale compresa nella ToTeM card Feltre. Prima della chiusura dei lavori la piccola Fenice costituiva infatti una delle attrazioni più visitate della città. Il potenziamento del suo valore storico e museale si concretizzerà nei prossimi anni non solo attraverso la riapertura alle visite, ma anche per mezzo della realizzazione di un punto espositivo che consentirà di raccontare l'avvincente storia del teatro che – è bene ricordarlo – è uno degli edifici di maggior pregio dell'intera città.

Nuovi spazi per la città e per le giovani generazioni: Palazzo Borgasio ed il completamento del Castello

Due luoghi simbolici della città, una volta sede delle forze armate, collocati in pieno centro storico, diventeranno, assolvendo diverse funzioni, fondamentali punti ritrovo per la popolazione con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione.

- Palazzo Borgasio, la creazione di una grande centro culturale nel cuore della città

Già sede dello Iulm, e prima ancora sede delle forze armate, la proprietà di Palazzo Borgasio è diventata comunale soltanto pochissimi anni fa, durante il secondo mandato dell'amministrazione Perenzin. Contestualmente è stato avviato un piano di recupero e valorizzazione atto ad ampliare gli spazi a disposizione della biblioteca e della didattica. Di questo progetto sono stati ad oggi realizzati i primi due stralci che hanno visto la messa a norma del piano terra del palazzo in termini di accessibilità e la riqualificazione del giardino interno. Nei prossimi anni si intende completare l'intervento che, in particolare, prevede:

1. La realizzazione al piano terra di un grande spazio di custodia dell'archivio e della biblioteca storica della città con impianto antincendio di spegnimento a gas presso l'ex biblioteca IULM.

2. Nel grande atrio del piano terra si prevede la realizzazione di una grande sala didattica dalla capienza di 72 posti che sarà utilizzata per le attività laboratoriali di tutti i musei (i quali distano dal Palazzo pochissimi metri di distanza) e della biblioteca. Tale spazio sarà posto in stretta correlazione con la più grande corte interna dello stabile che potrà essere utilizzata per gli stessi scopi (oltre che per presentazioni di libri e conferenze) nel periodo estivo.
3. All'ultimo piano del Palazzo, posto in diretta correlazione con le scuderie napoleoniche, attuale sede della biblioteca, saranno realizzate tre grandi aule studio; due di queste saranno dedicate allo studio individuale e saranno dotate anche di spazi singoli e di aree relax, un'altra invece sarà dedicata allo studio ed ai lavori di gruppo. Tale operazione consentirà di liberare l'attuale aula studio della biblioteca che sarà trasformata nella sezione ragazzi.
Tutte le operazioni di arredo e strutturazione delle sale dedicate allo studio saranno progettate coinvolgendo direttamente i comitati e le rappresentanze studentesche.

- Il Progetto di riqualificazione del Castello di Alboino.

Tra il 2017 ed il 2021, il Comune di Feltre ha messo in atto, grazie all'utilizzo di un finanziamento europeo, un progetto che ha visto la riqualificazione delle torri del castello che sono oggi entrate a far parte del circuito museale cittadino. Il Comune è potuto intervenire sulle torri perché esse costituiscono le uniche parti del castello di proprietà comunale, mentre la parte centrale dell'edificio risulta ancora essere di proprietà del demanio militare. Negli ultimi due anni sono stati tuttavia avviati contatti con il demanio per arrivare al definitivo passaggio dell'area esterna e di tutto il corpo centrale dell'edificio al Comune di Feltre. Una volta perfezionato l'accordo il Comune provvederà a mettere in atto un piano di riqualificazione che prevede le seguenti azioni.

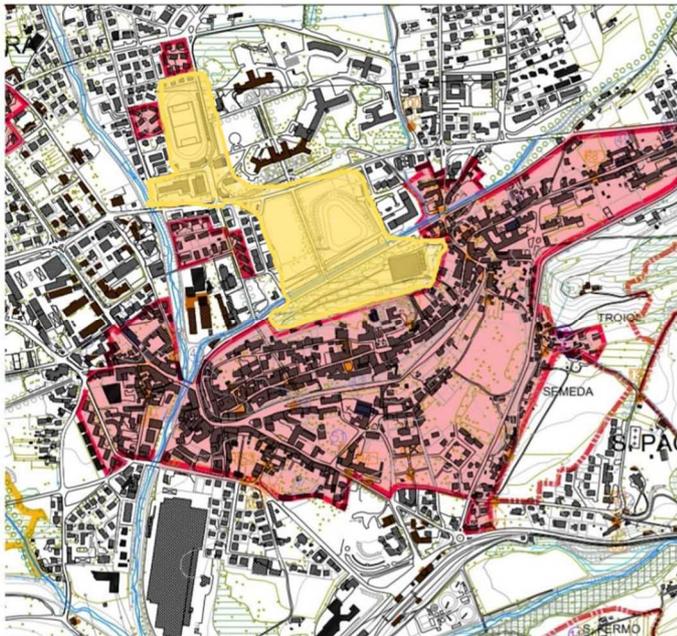
1. Messa in sicurezza e rifacimento di tutti i manti di copertura e dei serramenti del corpo centrale del castello.
2. Presentazione del progetto di riqualificazione. In questo caso si propone di destinare il Castello alle seguenti attività:
 - a) Piano terra. Si prevede l'utilizzo degli ambienti come spazi co-working in relazione ai locali della biblioteca e di Palazzo Borgasio. In questo caso il castello sarà perfettamente integrato con la vocazione generale dell'area.
 - b) Piano primo (salone nobile). I grandi investimenti sui musei realizzati negli ultimi anni hanno di fatto saturato tutti gli spazi a disposizione per la realizzazione di eventi temporanei. La grande area nobile del piano primo del castello si presta perfettamente per assolvere a tale funzione e, all'occorrenza, potrà essere messa in relazione agli spazi ricavati al piano terra.
 - c) Piano secondo. Si propone di riscoprire la vocazione ricettiva del piano, già utilizzato come ostello della gioventù negli anni passati. In questo caso si prevede la realizzazione di uno spazio ricettivo che il comune darà poi in gestione esterna. L'inserimento di uno spazio ricettivo nell'area del castello, unita al recupero ed all'avviamento di un ristorante presso Palazzo Gazzi, garantiranno alla città nuove disponibilità nel campo della ricettività turistica (e non solo).
 - d) La riqualificazione delle aree esterne. Le aree esterne del castello sono state particolarmente colpite dalla tempesta Vaia nel 2018. La caduta delle grandi alberature ha infatti modificato in maniera sostanziale lo skyline della città. Per questo motivo si propone per questi spazi la realizzazione di un percorso paesaggistico che possa valorizzare le vedute sui panorami che circondano la città di Feltre. L'area sarà altresì strutturata nel periodo estivo con l'installazione di un palco permanente per la realizzazione di eventi.

- Un grande centro culturale verticale: Palazzo Borgasio – Scuderie Napoleoniche – Castello di Alboino
Una volta realizzati gli interventi sopracitati tutti gli stabili coinvolti (Palazzo Borgasio – Scuderie Napoleoniche – Castello di Alboino) costituiranno un unico grande centro culturale con spazi adibiti alla didattica, alla formazione, alle esposizioni temporanee, allo studio, alla creazione di eventi fino alla ricettività turistica. In questo senso sarà orientata anche la modalità di gestione di tutta l'area che, pur sviluppandosi su aree di proprietà pubblica, dovrà saper interagire anche con i privati. Il grande centro culturale che verrà a crearsi si svilupperà tutto in verticale e di fatto collegherà direttamente via Luzzo al Castello in un percorso completamente accessibile anche ai disabili grazie alla realizzazione di ascensori interni (in alcuni casi già presenti) che saranno inseriti negli stabili oggetto di riqualificazione. Se si considera che già ad oggi il Polo Bibliotecario Feltrino richiama annualmente oltre 20.000 persone all'anno, in gran parte giovani (tanto che gli spazi a disposizione dello studio non sono oggi più sufficienti), appare evidente che il potenziale richiamo di una struttura così articolata su tre edifici storici posti in continuità sarebbe notevolissimo e potrebbe favorire un pieno ritorno all'utilizzo degli spazi del centro storico, soprattutto da parte delle giovani generazioni.

La cittadella dello sport

Negli ultimi anni l'amministrazione Perenzin ha fortemente investito nelle strutture del territorio. In particolare, è stato realizzato un imponente intervento sul Palaghiaccio (circa 2.000.000 di euro) che ha consentito la totale messa a norma della struttura ed il recupero completo del tetto. Non va inoltre trascurato il rifacimento della pista d'atletica dello stadio Zugni Tauro (circa 500.000 euro di intervento) oltre ad un costante supporto alle associazioni sportive del territorio in termini di contributi e manutenzioni ordinarie delle strutture.

Nel 2018 è stata inoltre inaugurata la nuova struttura (Bar- Info Point) di Prà del Moro che ha cambiato radicalmente la natura dell'area che nel frattempo è stata dotata di un'ampia e moderna area camper oltre che di una postazione di e-bike sharing. Contestualmente la stessa cooperativa che gestisce l'area del Prà del



Moro si è aggiudicata la gestione del Palaghiaccio oltre che del Bosco drio le Rive.

Appare dunque evidente che, nell'ottica della promozione e della valorizzazione dell'attività sportiva, tutta l'area compresa tra lo stadio Zugni Tauro e il Palaghiaccio sta andando via via configurandosi come una vera e propria cittadella dello sport a cielo aperto. L'intento dei prossimi anni sarà dunque quello di sviluppare tale area lavorando su alcune strutture e generando nuovi spazi sportivi.

Per il completamento del progetto volto alla creazione della cittadella dello sport ci si propone di realizzare i seguenti interventi strutturali.

La palestra Luzzo diventerà il palazzetto dello sport della città

Grazie anche alla messa a disposizione delle potenziali risorse del PNRR, si prevede un completo intervento di demolizione/ricostruzione della Palestra Luzzo che diverrebbe così un vero e proprio Palazzetto dello Sport situato tra lo stadio e il Prà del Moro e collocato di fianco alla casa delle associazioni (ex scuola media Luzzo).

Tale investimento comporterà un grande lavoro di riprogettazione di tutte le aree esterne della ex scuola che saranno rifunzionalizzate a seconda delle esigenze della nuova struttura.

Acquisizione dell'area adiacente al Prà del Moro e realizzazione di un circuito sportivo all'aperto

Nel 2018 la tempesta Vaia ha fortemente modificato la viabilità dell'area. Lo sradicamento delle grandi alberature di Via Gaggia ha comportato la chiusura della strada che costituiva in antico il viale d'accesso all'ospedale (Via Gaggia). La chiusura dell'arteria stradale, che veniva utilizzata essenzialmente come parcheggio, ha comportato una sua rimodulazione che ne ha visto la trasformazione in un percorso che privilegia il traffico ciclopedonale. Di conseguenza l'area verde adiacente al Prà del Moro ha assunto una centralità prima sconosciuta. Con il progetto "cittadella dello sport" si prevede di acquisire l'area in oggetto, attualmente non in disponibilità del Comune, e di creare delle strutture sportive ad accesso libero quali campi di calcetto, pallavolo, basket, circuiti per mtb, skate e fitness con attrezzatura fissa per l'allenamento a corpo libero.



Il potenziamento del PalaFeltre

Da quando alla guida del palaghiaccio è subentrata la nuova gestione, la struttura è stata denominata "PalaFeltre" proprio per mettere in risalto il fatto che la struttura non sarà attiva soltanto nel periodo in cui

è presente il ghiaccio, ma durante tutto l'arco dell'anno. Anche in questa direzione vanno quindi interpretati gli investimenti che ci si appresta a realizzare nello stabile.

Dopo gli importanti lavori di restauro realizzati durante lo scorso mandato, nei prossimi 5 anni ci si pone l'obiettivo di completare gli investimenti sul PalaFeltre utilizzando le risorse d'area vasta del Fondo per i comuni confinanti. Con un intervento di circa 1,5 milioni di euro ci si propone infatti di riqualificare completamente il corpo spogliatoi e i serramenti di tutta la struttura (anche per migliorare l'efficienza energetica dello stabile), acquistare la nuova macchina levighiaccio necessaria per la formazione e mantenimento della pista ed aggiornare l'impianto luci in modo da rafforzare la vocazione del PalaFeltre per le manifestazioni che si possono svolgere all'interno (su ghiaccio e non solo) durante l'arco di tutto l'anno.

Prospettive di collegamento tra Prà del Moro e Bosco Drio Le Rive

In un progetto così strutturato il ruolo del Bosco Drio Le Rive diventa fondamentale come area di collegamento tra il Prà del Moro (con l'estensione all'area adiacente a Via Gaggia) e il PalaFeltre. In questo senso si intende strutturare anche l'area del bosco in termini sportivi realizzando anche qui un circuito dalla doppia valenza turistico-sportiva. Da un lato, infatti, si lavorerà per la valorizzazione storico-paesaggistica dell'area consolidando i rinvenimenti archeologici e attuando un piano di piantumazione mirato ad esaltarne le caratteristiche, dall'altro verrà creato un percorso per runners e bikers.



Sarà avviato anche uno studio di fattibilità per valutare la connessione attraverso un ponte pedonale tra le due aree in modo da rendere ancora più sicura la zona e consentire di evitare ai fruitori il passaggio su via Marconi senza precludere la via al traffico veicolare. Tale connessione potrebbe essere utilizzata anche in inverno per consentire una prosecuzione del circuito di sci di fondo con partenza Prà del Moro.

La cittadella dello sport: un'area a forte attrattività a due passi dal centro e una grande risorsa per il turismo

Con la realizzazione degli interventi sopracitati l'area compresa tra lo Stadio Zugni Tauro e il PalaFeltre diventerà un'unica grande cittadella dello sport dotata di tutti i servizi necessari allo svolgimento di diverse discipline sportive. A ciò va aggiunto che l'area in questione è già oggi dotata di ampi parcheggi, di un bar-info point, di un'area camper e di una postazione di bike sharing. L'estrema vicinanza al centro urbano e alle relative strutture culturali e commerciali renderà estremamente attrattivo tutto lo spazio anche per le famiglie oltre ad essere un forte motivo di richiamo per tutto il settore riguardante il turismo sportivo.

In questo senso, una volta completati gli interventi, si provvederà a proporre una comunicazione ed una segnaletica integrata di tutta l'area in oggetto che troverà spazio anche nei materiali turistici cittadini. A tale proposito si intende inoltre lavorare alla creazione di una sinergia tra comune, associazioni sportive e consorzio turistico per organizzare attività motorie e percorsi attivi che le strutture ricettive potranno proporre ai propri ospiti come ampliamento dei servizi.

Il ruolo del comune sarà quello di individuare associazioni che possano organizzare i servizi (a titolo esemplificativo: yoga, baby club, allenamenti di gruppo all'aperto, accompagnamento per passeggiate/escursioni/ percorsi ciclabili) con il fine di offrire alle strutture ricettive un elenco di servizi supplementari da proporre alla propria clientela per ampliare l'offerta turistica. In questo senso la centralità

di tutta l'area della cittadella sportiva potrà assumere un ruolo determinante nello sviluppo di questo ulteriore servizio.

Feltre palcoscenico degli eventi

Feltre da sempre si caratterizza come centro di riferimento per gli eventi in Provincia di Belluno. Il tessuto associativo culturale e sportivo della città è infatti particolarmente attivo e propone ogni anno decine di eventi in alcuni casi anche di carattere nazionale. All'attivismo delle associazioni si affianca la proposta, soprattutto di carattere culturale, che ogni anno promuove direttamente il Comune. In particolare negli ultimi due anni tale proposta si è particolarmente intensificata attraverso la proposizione di mostre, festival e concerti di carattere nazionale. Nei prossimi cinque anni ci si propone di rafforzare ulteriormente la vocazione di Feltre come città degli eventi culturali e sportivi dando sempre maggior supporto alle organizzazioni private e promuovendo direttamente una serie di eventi che esaltino il carattere attrattivo della città e del territorio comunale nel suo complesso.

- Eventi espositivi

Fino al completamento del progetto di riqualificazione del Castello, Feltre non disporrà di un luogo adibito all'esposizione temporanea. Anche per questo motivo si ritiene di optare per la realizzazione di mostre diffuse che coinvolgano porzioni relativamente piccole di tutte le strutture culturali cittadine ma che, nel loro insieme, potranno produrre gli stessi effetti delle grandi mostre con il vantaggio di proporre al visitatore un tour completo delle attrazioni culturali cittadine. Tutti gli eventi espositivi saranno caratterizzati per la qualità della proposta e dovranno essere di respiro internazionale. Di seguito si propongono tre piani espositivi i cui progetti scientifici saranno completati nel dettaglio nei prossimi anni.

1. "Il medioevo perduto".

L'evento espositivo prevede il ritorno a Feltre di alcuni fra i principali pezzi archeologici ed artistici più importanti trovati e/o realizzati a Feltre (o in luoghi vicini) ma conservati in altre parti d'Italia o all'estero. In questo caso è stato già redatto un progetto scientifico articolato che ha visto le *partnership* con l'Università Ca' Foscari, l'Università di Trento, la Biblioteca Nazionale di Parigi. Nell'ambito della stessa progettualità è stata avviata una interlocuzione anche con il *British Museum*.

2. "Vittorino da Feltre e l'invenzione della pedagogia"

Grande evento espositivo dedicato alla figura di uno dei più importanti personaggi del Rinascimento italiano. Si prevede di creare un percorso espositivo con prestiti di carattere internazionale centrato sulla figura di Vittorino e sul Quattrocento. Verrà proposto anche un percorso didattico capace di coinvolgere centinaia di alunni e decine di scuole. Sarà l'occasione per richiamare in provincia i più grandi esperti del settore dell'educazione anche in relazione al lancio dell'innovativo polo 0-6.

3. "Linguaggi sovrapposti".

Grande installazione di arte contemporanea di livello internazionale. Tutti i siti della città di Feltre (area archeologica, museo archeologico, museo Rizzarda, museo diocesano, teatro de la sena, torri del castello) saranno coinvolti da installazioni d'arte contemporanea di livello internazionale. Le creazioni saranno tutte *site specific*. Il concetto espositivo riprende i temi ideati, fra gli altri, da Salvatore Settis nella logica del dialogo tra l'antico e il contemporaneo.

- Concerti

A partire dall'estate 2021 l'amministrazione ha proposto nel periodo estivo una rassegna concertistica che ha visto il ritorno a Feltre della musica dal vivo con interpreti di carattere nazionale. Tale programma, nel frattempo confermato anche per il 2022, dovrà, nel nostro intendimento, diventare stabile anche nelle prossime annualità. In questo modo Feltre potrà caratterizzarsi nel panorama dell'alto Veneto anche per questo genere di offerta che, come è noto, conferisce alle città un altissimo livello di visibilità e promozione. Il sistema a tre degli spazi per le esibizioni (Teatro – Piazza Maggiore – PalaFeltre) ben si presta per tale genere di manifestazioni. L'offerta concertistica dovrà essere improntata con un target essenzialmente di carattere giovanile ed essere aperta alle nuove tendenze musicali per far sì che anche i giovani del territorio possano trovare, nell'offerta musicale e concertistica proposta dal Comune, un motivo di incontro, di aggregazione e di partecipazione alla vita pubblica.

- Festival e Manifestazioni

1. Maratona di lettura. Dopo la grande trasformazione della manifestazione in festival di carattere nazionale avviata a partire dall'edizione 2019, la Maratona di Lettura, la più grande manifestazione letteraria della città, dovrà proseguire il suo percorso di crescita che in questi anni l'ha resa una delle più importanti rassegne culturali del Veneto.
2. Voilà. Per i prossimi 5 anni si propone di proseguire il percorso di crescita della manifestazione e di riproporre la doppia formula (estate – inverno) sperimentata con successo nel periodo pre-covid.
3. Sport in Piazza. Da sempre evento di riferimento per la formazione sportiva dei più piccoli, Sport in Piazza è uno degli appuntamenti che caratterizza il settembre cittadino. Tuttavia, nei prossimi anni, anche in virtù del potenziamento delle strutture sportive cittadine, si propone di far diventare l'evento un vero e proprio festival dello sport dalla durata di almeno tre giorni. La manifestazione si distinguerà pertanto per la presenza di eventi, spettacoli, convegni tutti a carattere sportivo pensati per diversi target oltre ovviamente a mantenere, durante l'ultima giornata, la formula che da sempre la contraddistingue. Si tratta in sostanza di ideare, per quanto concerne "Sport in Piazza", una prospettiva di sviluppo simile a quello che ha riguardato la Maratona di Lettura.

Eventi ed attrattività nel contesto dei centri storici frazionali

Il territorio comunale di Feltre è particolarmente vasto e diversificato. A differenza di molti comuni della pianura, i quali presentano dimensioni relativamente ridotte rispetto al numero degli abitanti (Bassano, ad esempio, ha quasi il doppio degli abitanti ed un terzo del territorio comunale di Feltre), il Comune di Feltre presenta un'estensione di circa 100 km quadrati e 21 centri frazionali su cui si concentra circa il 40% della popolazione. Tali luoghi presentano caratteristiche paesaggistiche e culturali di assoluto livello in molti casi paragonabili a quelle della città murata. Per questo, nell'ottica della proposizione di una vasta offerta culturale capace di intercettare tutti i bisogni dei cittadini e di coinvolgere in egual modo le varie aree comunali, l'amministrazione, nel corso dell'ultimo mandato, ha più volte organizzato eventi e manifestazioni culturali anche nei luoghi decentrati. Per il prossimo quinquennio ci si propone di potenziare in maniera particolare questo processo attivando progetti particolari di valorizzazione del contesto rurale e dei centri storici frazionali.

In particolare, ci si propone di strutturare l'azione amministrativa su vari fronti:

1. Valorizzazione degli itinerari culturali, turistici e paesaggistici delle aree rurali e dei centri storici frazionali, anche valutando la possibilità di creare un corridoio ecologico di pregio che colleghi il

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi alla Riserva naturale del Vincheto di Celarda lungo le aste dello Stien e del Caorame.

Tutti i principali itinerari di interesse storico e paesaggistico che coinvolgono i centri frazionali e le aree rurali del territorio comunale saranno mappati e proposti in maniera unitaria nei portali di promozione culturale comunale (Visit Feltre) e in quelli degli enti preposti alla promozione turistica del territorio (Consorzio Dolomiti Prealpi).

2. Costruzione di specifici progetti di area volti a valorizzare, attraverso indagini e sondaggi archeologici o ricerche presso gli archivi storici, la storia dei luoghi. A tal proposito si veda, a titolo di esempio, un progetto riferito alla storia e all'abitato di Anzù ideato in collaborazione con l'Università di Padova che si pone l'obiettivo di investigare la storia millenaria di tutta l'area che costituiva in antico la vera e propria porta d'ingresso del feltrino. Nello specifico tale progetto si pone anche in stretta correlazione con lo sviluppo del percorso ciclo-turistico dell'anello del Miesna, con gli importanti investimenti che riguarderanno il santuario di San Vittore e Santa Corona e con le iniziative di studio e approfondimento archeologico individuate dal progetto Feltria.
3. Si proporrà annualmente un festival culturale che riguarderà un'area ben determinata del comune di Feltre. Il festival sarà pensato come una manifestazione itinerante sul modello della importante rassegna organizzata nel 2022 nelle cosiddette 'frazioni alte' di Arson, Lamén, Vignui e Villabruna che vedrà la partecipazione di alcuni artisti importantissimi di fama nazionale. Ogni anno il festival sarà quindi dedicato a rotazione ad una specifica area del territorio comunale e coinvolgerà almeno 4 centri frazionali. Obiettivo principale dalla rassegna sarà quello di esaltare la storia dei luoghi e di porre le basi per una sempre più significativa valorizzazione culturale delle aree in oggetto.

COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Una idea integrata dello sviluppo della Città

Negli ultimi anni la nostra politica ha perseguito l'obiettivo di guardare al sistema produttivo come una complessa struttura di relazioni che integra e fa dialogare diverse politiche "settoriali", da quelle relative ad ambiti economici ed occupazionali canonici (primario, secondario e terziario) a quelle attinenti all'urbanistica, la cultura, la mobilità, la socialità, la valorizzazione del patrimonio e dello spazio pubblico.

Questo assunto ha guidato le politiche relative allo sviluppo del settore produttivo e commerciale dando un forte input alle azioni intraprese, soprattutto in termini metodologici, implementando la fattiva collaborazione tra assessorati ed uffici internamente all'amministrazione e tra attori del mondo produttivo esternamente ad essa.

Un modo nuovo di lavorare insieme

L'esperienza vissuta, soprattutto nei momenti più difficili della Pandemia Covid, ha confermato la necessaria visione "sinergica e sistemica" dell'insieme del comparto produttivo indirizzando a dare ulteriore forza e continuità alle politiche volte a connettere le diverse parti della Città e del territorio ma anche le diverse forme di politiche "immateriali" atte da un lato a rivitalizzare la Città e dall'altro a renderla attrattiva per un potenziamento della residenzialità, del turismo e del lavoro.

È in quest'ottica che si sono fatte azioni anche di tipo sperimentale come, ad esempio, quelle di urbanistica tattica del 2020 e del 2021. Si è dato vita, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori economici e delle relative associazioni di categoria, a politiche che spaziassero dal supporto concreto anche in termini economici e burocratici (vedi esenzione Tosap, procedimenti facilitati per ampliamenti e riorganizzazioni funzionali, contributi ed incentivi), alla co-progettazione di eventi, quali ad esempio il Natale 2020 "Luce Trasparenza e Materia" e il Natale 2021 "Colori d'inverno-omaggio a Tancredi", che hanno incrementato la necessaria integrazione tra offerta culturale e commerciale, consolidando un metodo di lavoro che riteniamo ormai incontrovertibile.

La qualità dello spazio collettivo a beneficio del sistema commerciale

Continueremo e incentiveremo quindi la sinergia tra sistema commerciale e le diverse manifestazioni culturali e sportive e le azioni di rivitalizzazione dello spazio collettivo con un ampio coinvolgimento dei commercianti, artigiani e ristoratori.

È in quest'ottica l'ipotesi di un grande concorso di progettazione rivolto alla riqualificazione dello spazio pubblico "fuori le mura" e dello spazio pedonalizzato per migliorare il sistema della fruizione collettiva e l'accessibilità al servizio commerciale diffuso.

Proseguirà quindi anche la co-partecipazione per progettualità a valere su bandi pubblici e privati per la promozione e sviluppo di imprese (o altre forme associative) giovanili, culturali, sociali e creative che vadano ad alimentare il tessuto dei servizi del nostro territorio.

Stop ai supermercati

In quest'ottica si è rafforzata, confermandola nel Piano degli interventi, la nostra idea di dare, per quanto di nostra competenza, uno stop alla realizzazione di nuovi ipermercati per incrementare invece il commercio di vicinato e la diretta relazione tra cittadini e commerciante.

Riteniamo infatti che le piccole attività commerciali, sia nella zona centrale che nelle frazioni, siano da considerarsi veri e propri presidi di socialità e servizi essenziali per l'abitare.

In tal senso proseguirà l'attivazione di politiche per incentivare i negozi di vicinato anche percorrendo strade operative per incentivare forme plurime di servizio nelle frazioni.

Rivitalizzare gli spazi sfitti – creare in cittadella un atelier della creatività e delle arti

Dopo le azioni sperimentate in questi ultimi anni relative al riuso degli spazi commerciali inutilizzati, si esploreranno nuove strade per agevolare l'insediamento di nuove attività, anche con il coinvolgimento diretto dei proprietari e utilizzando ove possibili nuove forme di agevolazioni fiscali e semplificazioni procedurali.

Al fine di implementare l'attrattività di Feltre come "capitale della cultura" e sedimentare le politiche che in questi anni hanno connesso storia e futuro, antichità e contemporaneità, vogliamo puntare sull'economia della cultura. Quella che può essere generata dai settori che costituiscono la nuova frontiera dell'Industria creativa (arte, artigianato, moda, cinema, fotografia, comunicazione, musica, enogastronomia di qualità).

In tal senso, pur con l'attenzione rivolta a tutto il territorio comunale e a tutta la comunità interessata, soprattutto quella giovane, pensiamo che sia urgente mettere a frutto l'esperienza di questi anni concentrandoci sulla rivitalizzazione della Cittadella. Il centro storico dentro le mura, grazie alla prossimità con i musei ed in primis con la Galleria Rizzarda, deve diventare un cuore pulsante delle arti e dei mestieri creativi. La Cittadella - atelier della creatività in cui giovani e meno giovani possano mettere a beneficio di cittadini e visitatori la propria capacità.

La nuova opportunità: il distretto del commercio

A seguito del riconoscimento del Distretto del Commercio Feltre-Pedavena da parte della Regione del Veneto si è dato avvio al processo che porterà alla definizione del progetto per essere pronti e partecipare al prossimo bando regionale per il finanziamento delle azioni in esso contenute.

Continueremo sulla strada tracciata di coinvolgimento degli enti e degli attori pubblici e privati che hanno sostenuto la candidatura anche al fine di costruire una nuova governance per il sistema commerciale che garantisca allo stesso più autonomia e autorevolezza anche al fine di accedere a finanziamenti a loro rivolti. L'amministrazione garantirà il coordinamento del progetto e, come fatto fin qui, condividerà con tutti i partecipanti strategie e azioni.

Infine, è opportuno sottolineare l'importanza, sia in termini produttivi che occupazionali, delle attività industriali presenti nel Comune di Feltre, rendendo le sue zone industriali, in particolare quella di Villapaiera, fra le più importanti della Provincia. Ci impegniamo ad incontrarle periodicamente, almeno annualmente, al fine di recepire richieste e suggerimenti che possano facilitarne l'operatività e la logistica, e in definitiva la permanenza.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il cambio di passo: PI della Città di Feltre

La recente approvazione del Piano degli Interventi della Città di Feltre e il processo che ne ha segnato la costruzione segnano un passaggio decisivo nella storia della pianificazione urbanistica della nostra Città. Questo non solo perché il Piano contiene le trasformazioni urbane che vedranno l'amministrazione impegnata per prossimi cinque anni -tempo utile per la sua attuazione-, ma soprattutto perché si fonda su principi che saranno da riferimento per i prossimi strumenti urbanistici cui si metterà mano: la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione e la riqualificazione dell'esistente, la connessione tra parti di Città valorizzando lo spazio pubblico e perseguendo la politica di socializzazione e della mobilità sostenibile, la salvaguardia del paesaggio e degli ecosistemi nell'equilibrio tra tutela e sviluppo socioeconomico, l'attenzione alle forme di resilienza del territorio quale sistema complesso in grado di reagire ai fenomeni perturbativi e resistere agli effetti del mutamento climatico, il rinnovato dialogo tra Città consolidata e spazi rurali. Questi principi, insieme alla necessità di inserirsi nei processi evolutivi della Città e del suo sistema socioeconomico intervenuti nel tempo intercorso dalla redazione del PAT (14 anni), ha significato pensare ad una pianificazione urbanistica che traggessero la sola tecnica e gli stessi limiti di tempo e spazio del PI, per aprire a suggestioni e indirizzi rivolti ad un orizzonte più ampio. Non a caso il piano contiene progettualità strategiche la cui realizzazione doterà Feltre di nuovi poli attrattivi per i cittadini di Feltre ma anche per i territori limitrofi quali ad esempio il polo sportivo di Prà del Moro e il polo logistico operativo per la protezione Civile e l'intera area rigenerata delle ex caserme Zannetelli.

I caratteri della nuova stagione urbanistica improntata agli obiettivi della strategia della sostenibilità 2030

Il PI, anche alla luce della necessità di affrontare i grandi cambiamenti epocali che attraversano il nostro tempo in dimensioni globali e locali, quali la pandemia e la crisi climatica, ha aperto le porte ad una nuova stagione urbanistica in cui gli strumenti escono dalla propria dimensione meramente tecnica per raccontare come Feltre voglia "stare al mondo", dove si trova e dove vuole andare, cosa è e cosa voglia diventare.

Una nuova urbanistica che dia ai cittadini la certezza che, seppur a volte imbrigliata in obbligate procedure, prassi burocratiche e vincoli, ogni scelta sia inserita in un quadro di coerenza che vede la trasformazione della Città futura come mezzo per dare risposte alle esigenze dell'intera comunità.

Abitare, accedere a servizi e luoghi, avere benessere sociale ed economico, godere delle relazioni umane, della salubrità ambientale, sentirsi appartenenti alla Città e al suo divenire: tutti elementi essenziali per fare dell'urbanistica un fatto etico, culturale e sociale.

Ecco perché il PI della Città di Feltre ci restituisce da un lato la Città esistente con le sue dinamiche e forme più o meno consolidate, dall'altro la traduzione spaziale di una visione di futuro che già si sostanzia di molte azioni e progetti messi in campo in questi anni e dà la cornice da cui partiremo per affrontare le nuove sfide che ci aspettano sotto il profilo della pianificazione.

I prossimi piani urbanistici

Innanzitutto, la revisione del PAT, avviata nella sostanza proprio con la redazione del Piano degli interventi, che deve essere adeguato alle evoluzioni fisiche e funzionali della Città, al suo nuovo ruolo nel territorio più ampio, ai cambiamenti in atto sia locali che globali. Per questo particolare attenzione verrà dedicata, durante il processo di revisione, agli approfondimenti tematici, in primis di natura ambientale (ad es. Piano delle

acque). Insieme al necessario aggiornamento dei piani degli interventi delle frazioni, si dovrà redigere il Piano degli interventi per il territorio rurale che rappresenta per Feltre una risorsa essenziale sotto molti profili, quello della economia legato all'agroalimentare di qualità, della salvaguardia delle reti ecologiche e della biodiversità coltivata, della conservazione attiva, quella cioè garantita dall'azione umana rispettosa delle risorse naturali. La pianificazione urbanistica dialogherà, come ha iniziato a fare, con tutti i settori dell'amministrazione affinché vi sia coerenza anche con tutti gli strumenti regolativi e operativi, come ad esempio il regolamento edilizio, che vorremmo fosse comprensivo di indirizzi e con una valenza prestazionale, per passare dalla logica del "cosa si può fare e cosa no" a quella del "come posso fare". Il tutto anche perseguendo politiche rigenerative rivolte al recupero, al risparmio energetico e alla sostenibilità in generale.

Attenzione allo spazio pubblico

In questo quadro generale particolare attenzione deve essere data a questioni specifiche quale, ad esempio quella della qualità dello spazio collettivo.

La pandemia covid ha infatti messo in evidenza come la possibilità di avere spazio aperto adattabile alle esigenze mutevoli della convivialità, insieme alla presenza di servizi di vicinato, siano garanzia di qualità del sistema relazionale che implica socialità, inclusione e produttività. Lo spazio pubblico è diventato, in quest'ottica, un "osservato speciale" e, durante la pandemia, è stato il luogo prioritario per sperimentare usi temporanei e verificarne le possibilità di adattamento. E quanto fatto con gli interventi di Urbanistica Tattica attraverso i quali la popolazione è stata coinvolta nella trasformazione momentanea degli spazi pubblici.

Queste occasioni hanno rafforzato l'idea che lo spazio del convivere, sia esso una piazza o un parco, deve avere una attenzione particolare. In tal senso si incentiveranno le risorse per la gestione del decoro urbano ad utilizzare lo strumento del concorso di progettazione per ripensare interamente l'asse commerciale di largo Castaldi/via XXXI ottobre in cui, conseguentemente alla pedonalizzazione, si dovrebbero eliminare gli elementi che ancora lo fanno leggere e usare come "strada carrabile". Vanno in questa direzione anche la realizzazione delle nuove centralità di Borgo Ruga e del Boscariz.

La partecipazione sempre al centro

Nella speranza che le limitazioni dovute alla pandemia Covid siano ormai alle nostre spalle, ogni azione della nuova stagione urbanistica, vedrà la piena riattivazione di una partecipazione a tutto tondo di tutti i mondi di cui si compone la nostra comunità, sociali, economici, culturali. Grazie ai protocolli e alle relazioni intessute in questi anni passati con scuole ed università particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di nuove generazioni e al creare percorsi agevolati per chi vuole essere parte di questa nuova stagione urbanistica che, più di altre, vivrà di contaminazioni sia disciplinari sia generazionali.

Limitare l'approccio vincolistico

Questa dovrà essere una stagione nuova anche per dare maggiore impulso alla strada intrapresa per la semplificazione e la sburocratizzazione degli iter autorizzativi in edilizia. Dobbiamo continuare a dialogare con gli Enti preposti, *in primis* la Soprintendenza, per definire e limitare il vincolo paesaggistico che oggi copre, in maniera indifferenziata, tutto il territorio comunale. Questa azione risulta oggi improrogabile sia per poter approfittare delle agevolazioni e opportunità date dai piani nazionali, sia per dare alla tutela una nuova prospettiva e un nuovo approccio volto ad agevolare l'abitabilità e nuove forme di residenzialità, anche in ambiti pregiati sotto i profili paesaggistici e storici.

IL SISTEMA EDUCATIVO DELLA CITTA'

Una Città a misura di bambino: il progetto del Polo 0-6

Il Comune di Feltre è uno dei pochi comuni del territorio ad avere un asilo nido. Tra il 2019 e il 2022 l'amministrazione ha esteso i posti a disposizione per i bambini residenti, aumentando quindi la spesa sul servizio. Oggi Feltre ha un tasso di copertura del servizio del 28,8 % su una media nazionale del 26 e una media dei comuni non capoluogo del 23. Significa che sul totale dei bambini tra gli 0-3 anni, Feltre può offrire un servizio educativo al 28,8% di loro. È un dato alto se si considera soprattutto la media italiana, di certo non tra le più elevate a livello europeo. Va considerato che se Feltre è al 28,8% tutti i comuni del feltrino invece coprono percentuali che vanno dallo 0 al 2%. È evidente che se vogliamo davvero offrire un servizio ai bambini e alle giovani famiglie il territorio nel complesso deve aumentare l'offerta. Cosa c'è di più strategico per la residenzialità e per i giovani rispetto al servizio del Nido?

Nei prossimi anni si ritiene necessario estendere ulteriormente il servizio, attraverso la realizzazione di un polo dell'infanzia particolarmente innovativo. Per farlo è stato pensato lo sviluppo di un polo 0-6 attraverso l'impiego di personale comunale occupando tutti gli spazi disponibili presso l'asilo di Pasquer e spostando l'attuale scuola dell'infanzia statale presso la struttura dell'ex asilo Sanguinazzi (vedi polo del centro). Si intende unire asilo nido e scuola dell'infanzia per promuovere un sistema integrato di educazione, un luogo dedicato ai bambini e alle loro famiglie capace di mettere al centro i bisogni del bambino riorganizzando il servizio ad oggi proposto e migliorandolo sia in termini di qualità che di quantità di beneficiari accolti. Il sistema integrato 0-6 mira a promuovere la continuità del percorso scolastico ed educativo, ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo piena inclusione di tutti i bambini e rispettando tutte le forme di diversità e sostenendo la primaria funzione educativa delle famiglie. Il polo 0-6 vuole essere non solo un luogo di istruzione per la prima infanzia, ma un vero e proprio polo culturale e sociale in cui vengono creati dei servizi anche per il sostegno delle famiglie. Sono pensati spazi dedicati a professionisti per proporre al territorio un'offerta a 360° (es. logopedista, neuropsichiatra, psicologa, consulenze educative e specialistiche).

Il polo zero sei è stato pensato per poter offrire al territorio un'opportunità diversificata rispetto ai servizi pubblici e privati già presenti, una realtà che favorisca la conciliazione tra tempi di cura e di lavoro, all'interno di uno spazio che valorizza l'unicità di ogni bambino secondo i più moderni principi della pedagogia. Il polo 0-6 si caratterizza per la presenza di laboratori permanenti, innovazione, partecipazione ed apertura al territorio condividendo servizi, spazi e risorse professionali. È evidente, dunque, che al centro del progetto 0-6 ci sarà un'idea di bambino capace di mettere in luce le sue potenzialità tanto più che proprio nella fase della prima infanzia si realizzano passaggi fondamentali nella crescita, basti pensare alla progressiva autonomia che il bambino raggiunge. Per questo il polo integrato prevede un ambiente di gioco e un allestimento degli spazi equilibrato per un ambiente di apprendimento ideale per la crescita del bambino.

Oltre alla rivoluzione educativa sopradescritta, l'avviamento del Polo 0-6, che si svilupperà in un unico ciclo educativo, consentirà di ampliare, una volta a regime, l'offerta dei posti a disposizione nella fascia d'età 0-2 di ben 15 unità. Qualora in futuro il Comune avesse a disposizione ulteriori risorse disponibili in spesa corrente, i posti nella fascia 0-2 potrebbero essere aumentati fino alla cifra massima prevista per legge di 72 bambini. Oggi questa operazione sarebbe impossibile perché la compresenza presso il plesso di Pasquer dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia fa sì che non vi siano spazi a disposizione per l'estensione del primo. La nascita di un unico polo educativo integrato invece garantirà una razionalizzazione ed un miglioramento nella distribuzione logistica degli spazi ed i laboratori.

La creazione di un centro per la famiglia presso il Polo 0-6

La creazione dei Poli 0-6 è fortemente caldeggiata dal Governo e sarà uno degli asset più finanziati con bandi *ad hoc* nelle prossime annualità. Il Comune di Feltre ha già candidato il progetto in un bando finanziato dal PNRR ed ha già ottenuto 500.000 euro di finanziamenti per realizzare tutti i laboratori funzionali al nuovo polo educativo e per recuperare lo stabile nato con la funzione di casa del custode realizzato nei pressi dell'asilo. Qui sorgerà un vero e proprio centro per la famiglia dove saranno realizzate attività di formazione per insegnanti e genitori. Tra queste vi è l'intenzione di portare presso questo stabile i corsi pre-parto per le gestanti che vengono assistite presso il percorso nascita e da qualche anno sono stati inseriti nei LEA (livelli essenziali di assistenza).

I corsi pre-parto si svolgono per le gestanti dal settimo al nono mese e vengono suddivisi in cinque incontri con l'ostetrica, in cui si affrontano i vari argomenti che vertono alla preparazione della coppia all'esperienza del travaglio, parto, allattamento e alla formazione della nuova famiglia. Da qualche anno gli argomenti sono stati modernizzati e revisionati a seconda delle nuove evidenze pubblicate che raccomandano: Il rispetto della fisiologia del travaglio e del parto, attenzione all'individualità della persona e alla soddisfazione dell'esperienza della coppia, alla promozione e al sostegno dell'allattamento e al miglioramento della comunicazione in caso di emergenza. Queste raccomandazioni si inseriscono con continuità nei principi del polo 0-6 anni, in cui la nuova famiglia viene sostenuta e accolta con uguali attenzioni.

Il corso pre-parto all'interno del polo 0-6 può avvalersi di una collocazione adeguata e centrale (posizione in cui si trova al Pasquer), all'interno della struttura le coppie avrebbero dei locali adeguati per lo svolgimento delle normali attività. Inoltre si possono prevedere degli incontri per le coppie con il personale del polo (educatori ecc..) per far conoscere la realtà, per informare le coppie sui servizi per i bambini e le loro famiglie presenti nel territorio e non ultimo, perché sia promosso un interscambio tra le figure che collaborano nei due servizi di modo da uniformare le informazioni date alle famiglie. Inoltre, l'inserimento del corso per gestanti all'interno del polo sarebbe un'ulteriore collaborazione tra Comune di Feltre e l'Ulss 1 Dolomiti.

Il Polo scolastico del centro urbano

Con l'operazione messa in atto sullo zero-sei si apre anche la possibilità per la creazione di un vero e proprio polo scolastico del centro urbano che sappia unire diverse aree e strutture di fondamentale importanza per la Città. Grazie alla collaborazione messa in atto con l'Ipab Sanguinazzi, il Comune di Feltre, previo intervento sulla storica struttura, potrà infatti trasferire lì la scuola dell'infanzia statale di Pasquer e creare un unico polo scolastico con la Vittorino da Feltre situata a pochi metri di distanza.

Gli interventi sul Sanguinazzi

Il Comune di Feltre ha già realizzato un importante intervento volto all'efficientamento energetico dello stabile ed ora ha candidato il recupero completo del Sanguinazzi in un apposito bando del PNRR dopo aver già predisposto il progetto definitivo-esecutivo. Qualora l'operazione dovesse avere esito positivo l'asilo sarà totalmente ristrutturato e potrà ospitare oltre 100 bambini. Lo stabile sarà valorizzato anche negli spazi dedicati alle cucine che potranno servire anche le esigenze della Vittorino da Feltre. La grande disponibilità delle aree esterne rendono inoltre il Sanguinazzi una risorsa fondamentale per realizzare anche dei centri estivi.

Il recupero della Palestra del Vittorino

Quando nel 2019 l'amministrazione comunale ha fatto realizzare le perizie sismiche in tutti gli edifici ad uso scolastico costruiti prima dell'entrata in vigore della legge antisismica, la palestra della Vittorino da Feltre ha rivelato problemi non già di sismica, bensì di statica. Per questo motivo lo stabile è stato chiuso ed attualmente i ragazzi della Vittorino da Feltre utilizzano alcuni ambienti interni alla scuola per le ore di educazione fisica. Tuttavia, visto l'alto valore strategico della palestra, vitale anche per molte associazioni sportive del territorio, nei prossimi anni si intende demolire e ricostruire totalmente l'edificio in modo da renderlo disponibile ai ragazzi ed alle società sportive.

Un grande nuovo polo scolastico in pieno centro, vicino a tutte le strutture strategiche.

Dopo i grandi lavori che hanno visto la messa in sicurezza della Vittorino da Feltre che attualmente ospita anche i ragazzi della primaria di Nemeggio e con i programmati interventi sul Sanguinazzi (oltre che sulla palestra della Vittorino) verrebbe a costruirsi in pieno centro un polo scolastico di circa 350 ragazzi, ospitati in antiche strutture eleganti perfettamente ristrutturare, sicure ed efficienti. Se si considera anche l'imminente recupero del Parco della Rimembranza, che potrà essere totalmente fruito dai ragazzi del polo e sarà infrastrutturato con strumentazioni ad hoc, ecco che l'intera area verrebbe totalmente riqualificata e rifunzionalizzata. A ciò va aggiunta la straordinaria vicinanza del polo del centro alle più importanti strutture culturali e didattiche della Città come l'area archeologica, i musei e la biblioteca.



Altri interventi programmati sulle scuole primarie e secondarie di primo grado

Come già accennato nei capitoli precedenti negli anni scorsi l'amministrazione Perenzin ha realizzato una serie di verifiche di vulnerabilità sismica su tutti gli edifici scolastici comunali. Tale azione ha permesso di avere un quadro conoscitivo completo dello stato degli edifici ed ha permesso di stilare una lista di priorità di intervento nei vari plessi scolastici. Preso dunque atto di tali risultanze e al netto dei progetti sopradescritti, le attività amministrative del prossimo quinquennio in termini di edilizia scolastica riguarderanno prevalentemente i seguenti plessi (per maggiori dettagli si veda la parte del programma relativa alla Città resiliente).

1. Villabruna
Grazie ad un contributo già intercettato ed al cofinanziamento del Comune di Feltre, sarà realizzato presso lo stabile della scuola primaria di Villabruna un intervento di messa in sicurezza antisismica che porta ad un ammontare complessivo di 550.000 euro.
2. Polo Scolastico di Mugnai
Si prevede di realizzare un progetto di demolizione/ricostruzione dell'ala nuova dell'edificio scolastico.
3. Scuola Media Rocca
Nonostante la candidatura sul PNRR non abbia avuto buon esito, nei prossimi anni l'impegno dell'amministrazione sarà rivolto alla realizzazione, anche attraverso stralci funzionali, di un intervento di messa in sicurezza complessivo dell'edificio scolastico.

Feltrino comunità educante

In questi anni abbiamo continuato a lavorare per una comunità accogliente, educante, inclusiva e attenta alle esigenze di tutte e di tutti. Una comunità formata da tante persone, una comunità di famiglie che ne crea una grande e straordinaria chiamata Feltre. È importante soffermarci sui bisogni crescenti che le nostre famiglie hanno espresso, per affrontare al meglio le sfide poste quotidianamente. Siamo consci delle difficoltà emerse negli ultimi anni, e di come queste ci abbiano imposto di ripensare anche l'organizzazione familiare: adulti, anziani e bambini vivono anche e soprattutto di necessità, e in queste devono essere supportati dall'azione amministrativa. In questi cinque anni, di concerto con i servizi e gli enti del territorio, abbiamo portato avanti iniziative di sostegno alla genitorialità e più in generale alla famiglia, ma questo non basta. Siamo pronti a nuove sfide, a implementare e migliorare i servizi esistenti e a crearne di nuovi, consapevoli che questa sia la strada giusta per una Città accogliente, inclusiva e a misura di famiglia.

Il sostegno alle nostre famiglie deve passare anche attraverso il sostegno e la semplificazione nella gestione della quotidianità. Sappiamo quanto sia sempre più difficile conciliare gli orari lavorativi con gli orari scolastici, per questo ci impegniamo a:

- attivare un servizio di accoglienza e doposcuola che dia la possibilità ai genitori di affidare le proprie figlie e i propri figli a personale qualificato, garantendo ai piccoli attività diversificate e un luogo tranquillo e sicuro al di fuori dell'orario scolastico;
- creare occasioni di incontro tra giovani e supporto alle famiglie anche durante l'estate, attraverso l'attivazione di un centro estivo comunale.

L'ambizioso progetto Feltrino Comunità Educante, con l'attivazione di doposcuola specialistici per giovani con DSA o BES, ma anche con iniziative di formazione, informazione e supporto alle famiglie, ha dimostrato come attività di questo genere siano più che necessarie nel nostro territorio. La collaborazione tra scuola, ULSS 1 Dolomiti e famiglie ha rafforzato il concetto di rete al servizio di tutte e tutti.

Ci impegniamo quindi a:

- continuare il percorso di formazione e informazione a sostegno delle famiglie e della genitorialità;
- dare prosecuzione all'accordo fra ULSS1 Dolomiti, Istituto comprensivo di Feltre, Comune di Feltre e Comitato dei Sindaci per la gestione del CISEIA - accordo recentemente siglato e che ha consentito di dare una corretta cornice normativa alle attività della scuola, garantendole per il futuro la possibilità di operare - assicurando l'apertura estiva del centro attraverso la figura di un educatore/educatrice; eventuali ulteriori servizi andranno concertati in sede di Comitato dei Sindaci;

- proporre nuovi doposcuola specialistici, anche per diverse fasce d'età;
- proporre nuovi doposcuola e attività diversificati a seconda delle esigenze dei nostri e delle nostre giovani.

È nostra intenzione per i prossimi cinque anni:

- Individuare degli spazi da dedicare ai giovani in cui loro stessi possano riconoscersi, svilupparsi e in cui trovare la propria autonomia, nello studio come nello svago, con aule studio, sale riunioni e attività, sale per il tempo libero;
- A valorizzare luoghi di aggregazione analoghi per i giovani che si articolino anche nelle frazioni;
- Prevedere la costituzione di una Carta Giovani comunale, in collaborazione con il tessuto commerciale, culturale e sportivo della Città, da poter mettere a disposizione dell'ampia fascia di popolazione giovanile, al fine di poter usufruire di servizi differenziati godendo di uno sconto.

Le scuole superiori, la cittadella scolastica del Boscariz e la formazione universitaria

Sebbene le scuole superiori (scuole secondarie di secondo grado) non siano un tema di diretta competenza comunale, la Città di Feltre si caratterizza per la presenza di un importante polo scolastico. Il ruolo del Comune è dunque quello di supportare l'offerta formativa dei vari istituti scolastici anche integrando la stessa con specifiche proposte. Tuttavia, la grande sfida dei prossimi anni sarà sicuramente quella di collaborare con la Provincia nel grande progetto di demolizione/ricostruzione del Forcellini.

In questo specifico caso la Provincia di Belluno è risultata vincitrice di un bando del PNRR che prevedeva la demolizione/ricostruzione, tassativamente *in situ*, di un edificio scolastico. La scelta, supportata da apposite perizie di carattere sismico, è ricaduta proprio sullo stabile del Negrelli che è quindi risultato assegnatario di un finanziamento di 15,8 milioni di euro. In questo senso la grande sfida sarà quella di ottimizzare il più possibile la viabilità della zona, di razionalizzare la struttura interna degli edifici scolastici in modo da creare un'unica cittadella e di realizzare alcune strutture che possano essere funzionali anche alla creazione di un centro di aggregazione di quartiere. In quest'ultimo caso sarà particolarmente importante ragionare su una rifunzionalizzazione della ex casa del custode che potrebbe diventare un centro di servizi utile non soltanto alla scuola ma all'intera comunità.

In merito al tema della formazione universitaria si lavorerà nei prossimi anni per potenziare il rapporto tra Ulss 1 e Università di Padova mettendo a disposizione dei corsi universitari anche altri stabili dell'ex ospedale psichiatrico come già indicato nel paragrafo 'Ospedale e Università'. Come negli anni scorsi saranno attuate specifiche collaborazioni con le Università del territorio che proporranno in loco progetti specifici, stage formativi ed esperienze didattiche. Saranno invece portate avanti le attuali collaborazioni con l'Università Ca' Foscari di Venezia in merito al progetto *Feltria* e con l'Università di Berna sul progetto di valorizzazione dei materiali storici del Teatro.

Non mancherà infine il supporto dell'amministrazione comunale a tutti gli enti di formazione, in particolar modo quelli di carattere musicale (Scuola di Musica Sandi e Banda Cittadina), che da anni lavorano sull'educazione delle giovani formazioni.

AMBIENTE E COMUNITA'

Ambiente, comunità, crisi climatica.

Avere un approccio olistico ed integrato tra tutti i settori di governo del territorio, favorire la conversione ecologica dell'economia locale ed ogni innovativa pratica di autosostenibilità sociale ed ambientale, consolidare la "coscienza" dei luoghi, sono tutte precondizioni per affrontare, come comunità coesa e consapevole, la crisi climatica e le diverse problematiche correlate (fenomeni atmosferici estremi, perdita di biodiversità, pressioni esterne per l'accaparramento speculativo delle terre fertili e del bene acqua). Le emergenze climatiche, quelle sanitarie finanche quelle belliche che ci attraversano, segnalano la necessità di profondi e radicali cambiamenti di "senso" e di visioni strategiche trasformative a tutti i livelli: nei servizi, nella formazione, nelle priorità e negli interventi strutturali pubblici e privati; è necessaria una più generale transizione da una società estrattiva fondata sul profitto, sulle diseguaglianze e sulle competitività, ad una società della cura, della mutualità, delle sostenibilità; per farlo servono strategie innovative ed operative e coerenti azioni di prevenzione, mitigazione e resilienza a partire dai territori e dalle comunità locali.

La transizione energetica di comunità

Le emergenze meteorologiche e gli eventi estremi che si ripetono sempre più frequentemente, dalla tempesta Vaia alla siccità del passato inverno, ci fanno toccare drammaticamente con mano la realtà della crisi climatica. Senza una immediata inversione di rotta, le condizioni per la vita umana delle prossime generazioni saranno fortemente compromesse.

Intendiamo pertanto proseguire con determinazione sulla strada intrapresa nei due mandati precedenti, verso una reale transizione energetica di comunità, per diminuire i consumi energetici, e sostituire progressivamente le energie da fonti fossili con le energie rinnovabili.

Ciò consentirà inoltre di proseguire il cammino iniziato per il miglioramento della qualità dell'aria.

In particolare, nei prossimi cinque anni intendiamo:

- attivare lo sportello "Energia & Clima per una transizione energetica di comunità", previsto nel nostro progetto selezionato e finanziato (tra i 166 U.E.) in questi giorni nell'ambito dell'iniziativa EUCF (European City Facility), come snodo operativo di raccordo e di informazione, rivolto a cittadini, tecnici e imprese, per aumentare la sensibilizzazione sulla crisi climatica e sulla conversione energetica alle rinnovabili, informare sulle opportunità di sostegno economico e sugli incentivi esistenti, sostenere processi cooperativi quali gruppi di acquisto, di autoconsumo collettivo, comunità energetiche rinnovabili;
- proseguire gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici comunali e di ammodernamento della rete di illuminazione pubblica;
- porre con forza nelle sedi opportune, in particolare presso la Soprintendenza del Veneto, la richiesta di liberalizzare l'utilizzo del fotovoltaico a tetto, anche nei centri storici, e a terra nelle zone industriali e in prossimità degli stabilimenti, là dove possibile combinandolo al geotermico. Intravediamo nel fotovoltaico l'unica concreta e sostenibile possibilità di aumentare la nostra produzione energetica da fonti rinnovabili: in provincia di Belluno la risorsa idrica è stata sfruttata oltre ogni limite, con grave danno per gli ecosistemi fluviali, e la produzione di energia da biomassa deve essere attentamente valutata alla luce dell'inquinamento dell'aria da benzo(a)pirene, con valori annui pari al doppio del massimo consentito per legge, e che nei mesi invernali raggiungono picchi superiori di sei volte i limiti di legge;

- proseguire le azioni in essere volte al monitoraggio della qualità dell'aria, in particolare sviluppando la collaborazione recentemente attivata con ULSS 1 Dolomiti e ARPAV per la realizzazione di una indagine epidemiologica sulla popolazione feltrina e di campagne estive di monitoraggio sui principali inquinanti (diossine).

Meglio muoversi meglio: per una mobilità sostenibile

Nei due precedenti mandati, abbiamo fatto della mobilità dolce uno dei nostri cavalli di battaglia, questo per abbattere le emissioni inquinanti, restituire dignità ai luoghi attraversati, agevolare una mobilità lenta, attiva e salubre e nello stesso tempo far divenire i luoghi liberati dal traffico veicolare o i percorsi ciclopedonali realizzati opportunità di incontro e socializzazione.

Intendiamo proseguire sulla strada tracciata, e in particolare ci impegniamo a:

- ultimare tutti i percorsi ciclopedonali casa-scuola-casa-lavoro in sicurezza (realizzazione del percorso ciclopedonale dietro l'Ospedale, in fase di appalto; connessione in sicurezza con il polo scolastico del Boscariz e con la zona industriale di Villapaiera; progettazione del completamento dei percorsi ciclopedonali lungo la circonvallazione);
- completare le connessioni con le ciclovie sovraterritoriali della Via Claudia Augusta e della Monaco Venezia (FCC);
- completamento progettazione e realizzazione dell'anello ciclopedonale del Miesna, con reperimento delle somme mancanti;
- terminare lo snodo di interscambio modale presso la Stazione dei treni, con il completamento della nuova Autostazione con la pensilina coperta, e in successione del nuovo parcheggio a servizio della stazione;
- consolidare il sistema della mobilità del centro, confermando la ZTL/area pedonale in via XXXI Ottobre e largo Castaldi, e attivando la ZTL in centro storico;
- attuare le previsioni del PGTU sul sistema della sosta, verificando la possibilità di realizzare il nuovo parcheggio a servizio del centro presso le ex caserme Zannettelli, nell'ambito dei lavori di rigenerazione urbana;
- promuovere presso l'Ente di governo del TPL e Dolomitibus l'attivazione del servizio Prontobus per l'area urbana di Feltre-Pedavena in grado di dare risposte più mirate ed articolate ai cittadini delle frazioni, dei quartieri e della Cittadella;
- redigere e attuare il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) con l'impiego di semafori sonori, percorsi tattili a terra, l'abbattimento dei gradini in tutti i marciapiedi, nei locali pubblici o aperti al pubblico, bagni accessibili; il tutto attraverso il coinvolgimento nelle decisioni e in fase di progettazione dei portatori di interesse (disabili, anziani, infortunati).

Per quanto riguarda la mobilità su scala extra-urbana, intendiamo:

- seguire i lavori di elettrificazione della linea ferroviaria Montebelluna-Feltre-Belluno e lo sviluppo della progettazione del collegamento Feltre-Primolano;
- sottoporre ai soggetti competenti la richiesta di realizzare gli interventi di rettifica delle curve in ingresso ed in uscita dalla stazione di Feltre, al fine di velocizzare i tempi di percorrenza e la capacità di carico sulla linea Montebelluna-Feltre-Belluno;

- richiedere ai soggetti competenti la realizzazione degli interventi di miglioramento della Feltrina e di realizzazione della bretella a servizio della Zona industriale di Villapaiera, come da documento approvato dal Consiglio provinciale di Belluno, nonché l'avvio della progettazione per la prosecuzione in Sinistra Piave della superstrada Fenadora-Anzù con tunnel sul Miesna e ponte sul Piave;
- sbloccare la sottoscrizione del protocollo con Veneto strade per la diversa classificazione della viabilità di attraversamento della zona industriale e sollecitare i soggetti competenti per la realizzazione della rotonda e della rettifica delle curve della Cencina.

La cura del patrimonio rurale: verso il biodistretto "Terre bellunesi"

Abbiamo la fortuna di vivere in un ambiente dalla rilevante biodiversità naturale e coltivata con la peculiarità paesaggistica che ne consegue, tanto che il 58% del nostro territorio comunale, per queste qualità, è stato riconosciuto di importanza Comunitaria ed inserito nella Rete Europea di Natura 2000 mentre l'intero ambito comunale di Feltre è divenuto parte integrante di due riconoscimenti UNESCO con il Sistema 3 Dolomiti (22% territorio) e la recente proclamazione della Riserva MAB del Massiccio del Grappa (78% del territorio). Il Patrimonio Ambientale è una delle maggiori ricchezze della nostra Città e rappresenta la principale condizione di vivibilità. L'abitare il territorio è innanzitutto prendersene cura, condividendo saperi, competenze, azioni collaborative per la conservazione degli ecosistemi e la loro riproducibilità. La nostra casa va amata e tutelata con scelte individuali e collettive di responsabilità, per poter mitigare gli effetti della crisi climatica e tornare a collaborare con la natura.

La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambiente, culturale, paesaggistico ed economico possono concretizzarsi efficacemente solo se praticati sull'area vasta e attraverso processi di cooperazione e mutualità tra realtà territoriali e sistemi socioproductivi sostenibili, diversi ma interconnessi (agricoltura, allevamento, silvicoltura, mobilità lenta, gestione delle risorse idriche ed energetiche, ecoturismo, formazione ed inclusione sociale) che facciano rete e siano in grado di strutturarsi in filiere corte (mercati contadini, mense, gruppi acquisto solidali) e lunghe (commercializzazione e promozione delle produzioni certificate e di qualità). Nei prossimi cinque anni intendiamo:

- sostenere il processo per il riconoscimento del Biodistretto provinciale "Terre Bellunesi" progetto di comunità di area vasta, attivato da un Comitato promotore formato da chi sottoscrive la Carta dei Principi/Obiettivi: questo processo ha già avuto centinaia di qualificanti adesioni da tutta la Provincia;
- consolidare i rapporti di collaborazione con il mondo della scuola, della formazione e della ricerca, in particolare con l'I.I.S. "Della Lucia" di Vellai;
- sostenere le attività agricole e zootecniche;
- consolidare il progetto "Orti comuni" e il "Mercato contadino";
- richiedere alla Regione la redazione e l'applicazione dei Piani di gestione delle zone della Rete Natura 2000, con riconoscimento di incentivi e indennizzi per la conservazione della biodiversità;
- realizzazione del Progetto *Habitat* (Cariverona) sulla Torbiera di Lipoi.

Un Comune sempre più rifiuti free

In questi anni abbiamo ottimizzato il sistema di raccolta e differenziazione dei rifiuti implementando e apportando continuamente miglioramenti attraverso investimenti di ingegnerizzazione dei cassonetti stradali dotati di dispositivi di apertura previo riconoscimento del cittadino conferitore. Parallelamente abbiamo sempre investito per migliorare l'ecocentro comunale, nodo strategico e fondamentale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

In questi anni si è sempre lavorato con l'obiettivo di arrivare ad una riduzione dei rifiuti prodotti (9.550 t/anno nel 2010 contro le 8.650 t/anno del 2020 con una differenza di -9,40%), all'aumento della quantità di rifiuto raccolto in maniera differenziata (5.800 t/anno nel 2010 contro le 7.400 t/anno del 2020 con una differenza di +27,6%) e della qualità del rifiuto raccolto. Si è fatto tutto questo mantenendo la gestione dei rifiuti saldamente in mano pubblica.

Nel 2020 l'Amministrazione ha completato il percorso di investimenti intrapreso, uniformando con tecnologia *Nord Engineering* anche i cassonetti per l'umido e il vetro. Il sistema di raccolta cosiddetto "stradale evoluto – modello Feltre" è stato pertanto definitivamente esteso a tutto il territorio comunale (ad eccezione del centro storico dove gli automezzi in dotazione non possono transitare per le porte urbane della cittadella).

In conformità con il quadro normativo nazionale, con gli indirizzi della Competente Autorità Nazionale Arera e del Consiglio di Bacino Belluno Dolomiti, il Comune di Feltre è confluito nel 2021 in *Bellunum s.r.l.*, società *in house* completamente pubblica operante in Provincia di Belluno sul ramo rifiuti, alla quale è stato affidato il servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Sono rimaste in capo al Comune di Feltre le attività di informazione, sensibilizzazione e promozione di comportamenti virtuosi in materia di differenziazione dei rifiuti ed economia circolare.

Su questo settore, dunque, nei prossimi anni l'impegno dell'amministrazione sarà rivolto al:

- completamento della sostituzione dei cassonetti del secco indifferenziato su tutta la Città eliminando le calotte volumetriche ad apertura con chiavetta verde che saranno soppiantati da cassonetti nord-engineering, sempre con calotta volumetrica per la misurazione della quantità conferita, ma apribile mediante badge già in dotazione ai cittadini
- Interramento di alcune isole ecologiche (compatibilmente al reperimento di finanziamenti dedicati)
- Attivazione, esclusivamente per il centro storico, di un servizio di raccolta rifiuti porta a porta applicato a tutte le frazioni merceologiche per consentire l'eliminazione dei cassonetti il cui impatto visivo non si sposa con l'alto valore architettonico-paesaggistico della cittadella;
- Implementazione dell'ecocentro comunale con l'attivazione di stazioni di travaso e/o centri di riparazione/riuso anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle attività artigianali locali già operanti nel settore della riparazione/riuso; di particolare interesse potrebbe essere l'attivazione di aree destinate alla realizzazione nonché valorizzazione di outputs ottenuti dai seminari/laboratori di riutilizzo creativo, nella forma ad es. di repair café, workshop, mostre-eventi, esposizioni, infografiche per cittadini. Le attività potrebbero essere rivolte a diversi tipi di target e con diverse tematiche specifiche, nella prospettiva integrata di comunità educante.
- Favorire la nascita di attività di preparazione al riutilizzo anche applicate a nuove tipologie di rifiuti (pannelli fotovoltaici, batterie, raee, ecc).

FELTRE CITTÀ RESILIENTE

La risposta al dissesto idrogeologico

In questi anni abbiamo adottato nei settori "Gestione del Territorio" e "Protezione Civile" un approccio più resiliente e moderno.

La Città resiliente è un sistema urbano che non si limita ad adeguarsi ai cambiamenti climatici (in particolare il global warming) che negli ultimi decenni hanno reso sempre più vulnerabili le Città con conseguenze sempre più drammatiche e costi ingentissimi. La Città resiliente si modifica costruendo risposte sociali, economiche e ambientali nuove che le permettono di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni dell'ambiente e della storia.

La resilienza è quindi oggi una componente necessaria per lo sviluppo sostenibile che agisce prima di tutto sui modelli organizzativi e gestionali dei sistemi urbani. Una Città sostenibile è quindi una Città resiliente.

Attenendoci ai principi della pianificazione del territorio per le aree non ancora edificate, è fondamentale ubicare in posti sicuri le aree di nuova urbanizzazione con particolare attenzione agli edifici strategici quali ospedali, scuole, uffici pubblici. È altresì necessario attuare una corretta pianificazione territoriale mediante l'applicazione di vincoli e regolamenti d'uso del territorio (PAI), che costituisce l'azione più efficace di riduzione del rischio nel medio-lungo termine.

Nell'ottica della mitigazione del dissesto idrogeologico, oltre alla realizzazione degli interventi strutturali, risulta strategica l'attività conoscitiva del territorio.

Le azioni che hanno portato all'insostenibilità del modello di sviluppo creato dall'uomo - e delle conseguenze che da esso derivano - ci impongono di analizzare il tema dei cambiamenti climatici e di come interagiscono con il rischio naturale esistente portandolo a un continuo aggravamento. Per far fronte a queste problematiche si sono sviluppate a livello globale politiche per la riduzione del rischio e per lo sviluppo di sistemi urbani e di comunità resilienti. Oggi risulta più che mai evidente che la chiave di volta per l'attuazione di tali misure risiede essenzialmente nel coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Sulla base degli eventi che hanno interessato il nostro territorio e che sono stati gestiti anche in ambito di protezione civile sono state mappate le zone, identificate le criticità e avviate progettualità e interventi concreti.

Negli ultimi anni è stato avviato un programma di lavori di regimazione delle acque meteoriche con l'attuazione degli interventi in località Farra, Mugnai, Villabruna e Vellai.

Per il proseguo si completerà il programma con l'esecuzione dei seguenti interventi:

- regimazione acque meteoriche Villapaiera-Cellarda;
- canale Mugnai – secondo stralcio.

Per quanto riguarda invece la sistemazione dei dissesti e delle frane, dopo aver concluso i lavori di sistemazione delle frane di Pren, Vignui, Via Romanella Cart, Canal, Arson e Grum, compatibilmente con i finanziamenti statali di Protezione civile e di messa in sicurezza del territorio già richiesti, si procederà alla progettazione e all'avvio dei lavori di sistemazione delle seguenti criticità:

- frana cimitero Mugnai;
- dissesto strada per cimitero Nemeggio;

- frana Canal;
- frana Preventorio- Vignui;
- dissesto Via Panorama- Tomo;
- dissesto Villaga;
- dissesti Umin e Zermen.

Verranno inoltre avviate le progettazioni di una serie di interventi di difesa del suolo come:

- la parete rocciosa della rocca di Anzù (a protezione del Santuario di S.Vittore),
- dissesti idrogeologici loc Sanzan (canoni idrici, *rif Provincia);
- Canal: verifica con la Provincia per la possibilità di installazione di ulteriori reti paramassi

La sicurezza della viabilità

Per quanto riguarda la sicurezza della viabilità, l'amministrazione è impegnata nella realizzazione di un importante intervento di demolizione e ricostruzione del Ponte delle Corde e nella progettazione di altri interventi di messa in sicurezza di una serie di ponti ubicati nel territorio comunale.

Nei prossimi mesi sarà avviata la progettazione esecutiva del nuovo innesto a Zermen, intervento già finanziato attraverso il fondo per i comuni confinanti.

Grazie all'accordo raggiunto con la Provincia di Belluno e con Veneto Strade verrà inoltre realizzato il percorso pedonale lungo la SP37 in località Nemeggio.

Infine, a valere su mutuo o su finanziamento regionale, sarà possibile consolidare Via Cansech (Vellai/Pont) e Via San Giuseppe (Tomo) a seguito delle frane verificatesi con gli eventi meteo avversi del dicembre 2020.

La risposta al rischio sismico

La frequenza con cui si sono verificati in Italia eventi sismici particolarmente distruttivi ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la necessità urgente di adottare delle misure volte alla riduzione del rischio mediante la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato, delle infrastrutture e del patrimonio storico architettonico. Tale problematica, che si ripresenta ogni volta a seguito di eventi sismici, specie nei momenti in cui i terremoti provocano la perdita di molte vite umane, viene affrontata da una così rilevante molteplicità di soggetti, al punto che, delle volte, non si riesce ad avere un quadro completo delle conoscenze in grado di definire con precisione quello che è lo stato dell'arte in Italia relativamente alle attività di prevenzione del rischio sismico.

Tuttavia, anche nel prossimo mandato, ci proponiamo di proseguire l'attività di prevenzione con i seguenti *focus*:

- interventi su edilizia scolastica
- interventi su edilizia residenziale
- interventi su infrastrutture rilevanti ai fini di Protezione Civile
- interventi per la protezione e la conservazione del patrimonio storico-artistico-culturale

Il tema su cui porre decisamente l'attenzione è il problema della prevenzione e della diagnostica. Serve dotare il Comune di Feltre di un piano di prevenzione sismica che abbia nel processo di "conoscenza" e, quindi, nella diagnosi specialistica, il motore ed il fulcro di ogni attività. Solo così si potranno mettere in campo iniziative idonee a far crescere, soprattutto tra i proprietari privati, la cultura della prevenzione, e a sconfiggere l'atteggiamento diffuso del non voler sapere e del non voler dare alla prestazione strutturale della propria abitazione, o sede di attività produttiva, la necessaria importanza.

In questi anni è stato avviato un processo intenso di verifica della vulnerabilità degli edifici pubblici ad uso scolastico, di progettazione dei relativi interventi di miglioramento/adequamento, attuando di anno in anno gli interventi necessari compatibilmente con risorse finanziarie disponibili.

Attualmente le verifiche di vulnerabilità risultano effettuate su tutti gli edifici scolastici e su alcune infrastrutture di rilevanza strategica come ad esempio il palaghiaccio.

Gli interventi di miglioramento/adequamento sismico sono stati effettuati sui seguenti edifici:

- scuola primaria Vittorino da Feltre;
- scuola infanzia di Tomo;
- scuola infanzia di Vignui;
- scuola infanzia di Vellai.

Per il proseguo ci impegneremo prioritariamente nel progetto di demolizione e ricostruzione della Palestra della Vittorino da Feltre. Si prevede inoltre di concludere le progettualità relative alla scuola media Rocca e contestualmente saranno realizzati i lavori alla primaria di Villabruna grazie a finanziamenti già ottenuti.

Saranno effettuate le verifiche di vulnerabilità sismica della mensa della ex caserma Zannettelli e se si otterrà l'apposito finanziamento regionale si potrà avviare l'intervento di adeguamento sismico dei palazzetti Cingolani di cui si dispone già del progetto definitivo.

Grazie ad un finanziamento statale sarà avviato il progetto di miglioramento/adequamento sismico della scuola d'infanzia e primaria di Mugnai, già affidato nel 2021.

La preparazione alla gestione delle emergenze

Alla luce dei più recenti accadimenti (Vaia, Covid, ecc) la Protezione Civile assume un ruolo fondamentale nel coordinamento delle azioni strategiche del Comune oltre a rivestire un ruolo chiave nell'attuazione delle politiche di prevenzione.

Nei prossimi anni il nostro impegno sarà rivolto a rivedere il Piano di Protezione civile redatto dalla Unione Montana Feltrina a seguito dei mutati scenari di rischio e degli indirizzi recentemente emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Si lavorerà inoltre anche per l'aggiornamento del Piano di Emergenza comunale anche a seguito della tempesta Vaia.

Sono in corso processi di strutturazione, crescita e miglioramento del servizio e si prevede l'attuazione delle seguenti azioni:

- riordino e aggiornamento dei riferimenti interni, con l'aggiornamento delle funzioni del COC;
- riordino e aggiornamento dei riferimenti nei confronti di Enti esterni (Regione, Unione Montana, Prefettura, VVF, ecc.);

- definizione del gruppo di volontari di riferimento e nomina del referente ai fini delle operazioni di emergenza;
- definizione di convenzioni ufficiali con i gruppi di riferimento;
- definizione delle procedure di attivazione del COC e di gestione delle attività di emergenza anche a seguito della convenzione con il gruppo di riferimento;
- adesione e proposizione di interventi di protezione civile sia in occasione di manifestazioni, che di esercitazioni al fine di rafforzare i rapporti tra Ente e gruppi di volontariato;
- riordino gestionale delle procedure di protezione civile (apertura COC, comunicazioni ufficiali alla Regione, segnalazioni emergenze, ricognizione danni, progettazione interventi, esecuzione e rendicontazione interventi, ecc.).

La riorganizzazione dell'ufficio di protezione civile, inoltre, ha lo scopo di definire un riferimento certo e costante per la risoluzione e gestione degli interventi di superamento dell'emergenza sia per quanto riguarda i danni al patrimonio pubblico che gli interventi di ripristino privati.

L'obiettivo strategico di medio periodo più importante resta in ogni caso quello di realizzare, nella parte nord delle Caserme Zannettelli, il Polo Sovracomunale di Protezione Civile comprensivo di alloggiamento per il parco automezzi e di sede di formazione per cittadini e volontari di protezione civile.

A tale proposito nel 2022 si prevede l'attuazione di un secondo progetto preliminare per realizzare uno stralcio funzionale dell'intervento dopo i lavori che hanno consentito l'esecuzione della "prova di soccorso post- Vaia" nel settembre 2019. In quell'occasione la parte nord del compendio delle ex caserme Zannettelli è stata adibita a polo logistico tanto per la custodia dei mezzi quanto per il vitto e alloggio dei numerosi volontari di PC intervenuti. La firma della convenzione con la locale sezione ANA Protezione Civile mette al sicuro la gestione del compendio per i prossimi 19 anni.

FELTRE CITTÀ APERTA: LE POLITICHE PER L'INCLUSIONE

Una Città aperta è una Città inclusiva e solidale, che si prende cura della diversità, delle fragilità e delle situazioni di marginalità, e allo stesso tempo che si adopera per promuovere il benessere delle persone, attraverso occasioni di relazione ed incontro, sostenendo la pratica sportiva e favorendo il tessuto associativo cittadino.

Chiunque viva e ami questa Città è un cittadino e una cittadina di Feltre. A chiunque devono essere date le stesse possibilità e deve venir riconosciuta la stessa fondamentale dignità alla vita. Inclusione vuol dire mettere in atto queste parole, trasformarle in azioni politiche e di comunità. Vuol dire riconoscere le diversità e sapere che in ognuna di queste ci sono bellezza e valore, se messe a frutto per il bene di tutte e tutti. Vogliamo una Città in cui tutti possano riconoscersi, uomini, donne e persone LGBT+, anziani, adulti e bambini, persone nate qui o nate altrove, vogliamo una Città senza barriere fisiche, culturali, economiche, sociali.

In particolare, vogliamo porre un'attenzione speciale alle fasce di età maggiormente messe a prova dalla pandemia: gli anziani e gli adolescenti.

Il sociale e il ruolo di Azienda feltrina per i servizi alla persona

Negli ultimi due anni, sia in risposta alla pandemia, ai bisogni da essa generati o semplicemente evidenziati, sia per una evoluzione della normativa regionale, stiamo assistendo ad una importante trasformazione del quadro di riferimento delle politiche sociali, in particolare attraverso l'istituzione degli Ambiti Territoriali Sociali.

L'ATS si è aggiunto ai tradizionali luoghi di elaborazione delle politiche e erogazione dei servizi sociali, che per il Comune di Feltre sono l'ULSS e l'Azienda feltrina per i Servizi alla Persona, ed assumerà nel prossimo futuro un ruolo centrale.

Dobbiamo farci trovare pronti per raccogliere questa sfida, evitando da un lato che venga buttata via la più potente innovazione messa in campo dalla Regione Veneto negli anni '70/'80 - vale a dire l'integrazione socio-sanitaria -, con il patrimonio di esperienza maturato in quattro decenni, e che i Comuni vengano lasciati soli nella gestione delle politiche sociali. Dall'altro, si apre la possibilità di sperimentare forme nuove di integrazione fra i servizi, facendo dialogare ciò che oggi è tradizionalmente materia dei servizi delegati all'ULSS (disabilità, infanzia adolescenza e famiglia, assistenza domiciliare agli anziani...), con le politiche che sono in capo ai Comuni (politiche giovanili e sport, istruzione, centri servizi anziani...).

In questo contesto, l'Azienda feltrina per i Servizi alla Persona, che dalla sua istituzione, oltre ad occuparsi dei tradizionali settori di intervento (casa di riposo e farmacia comunale), ha affiancato l'ULSS nelle politiche sociali (in particolar modo nel campo della marginalità e delle povertà), si è strutturata per poter svolgere un ruolo di riferimento all'interno dell'ATS e, per quanto riguarda i Centri servizi anziani, anche oltre di esso.

È di questi giorni la sottoscrizione del contratto di rete fra Azienda feltrina, Sedico servizi e Sersa di Belluno, che ha dato vita alla rete *"Dolomiti aging - la rete per il buon invecchiamento"*, di cui Azienda feltrina è soggetto di riferimento, e che consentirà di mettere a sistema le migliori pratiche a beneficio degli ospiti delle strutture, di sviluppare collaborazioni significative nelle politiche per il personale, nonché di generare economie di scala nella gestione amministrativa. Nei prossimi giorni, Il Comune di Feltre, con il supporto operativo di Azienda feltrina, subentrerà all'ULSS Dolomiti come capofila dell'ATS Ven_02, assumendo un

ruolo centrale nella programmazione e divenendo soggetto attuatore delle progettualità più rilevanti, a partire dal PNRR.

Perché Azienda feltrina possa interpretare al meglio il ruolo di riferimento che le è stato riconosciuto, c'è bisogno innanzitutto che possa consolidare e potenziare la sua gestione caratteristica, trovando una piena solidità economica.

Nei prossimi cinque anni ci impegniamo pertanto a sostenere, co-finanziandoli e/o ricercando le migliori possibilità di finanziamento, tre interventi strategici che consentiranno di diminuire i costi di gestione e di aumentare le entrate di Azienda feltrina:

- ammodernamento e potenziamento della Farmacia comunale "All'Ospedale", con il riallestimento degli spazi di vendita, la realizzazione del magazzino automatizzato, l'allocazione dell'armadio del farmaco;
- efficientamento energetico della casa di riposo "Brandalise";
- realizzazione delle nuove cucine della casa di riposo, con possibilità di produzione di pasti anche per le esigenze del personale comunale e del sistema scolastico.

Oltre a ciò, al fine di aiutare l'Azienda in quella che costituisce la principale criticità del momento, e cioè la carenza di personale infermieristico, ci impegniamo a riproporre l'istituzione di Borse di Studio per Studenti di Scienze Infermieristiche di Feltre, erogabili a condizione di partecipare successivamente ai bandi di concorso dell'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona e con l'impegno a prestare servizio in Azienda per tre anni in caso di esito positivo delle procedure concorsuali.

Anche grazie a questi interventi, Azienda feltrina potrà:

- concentrarsi appieno sul miglioramento continuo della qualità della vita degli ospiti in casa di riposo;
- valutare e sviluppare nuove iniziative e servizi nel settore della residenzialità e della domiciliarità per gli anziani (per esempio *co-housing*) e dell'edilizia residenziale popolare, nel centro e nelle frazioni;
- potenziare la sua già elevata capacità di risposta ai bisogni sociali di giovani e meno giovani, con un'attenzione particolare ai bisogni emergenti.

Un bisogno emergente su cui concentrarci subito: la solitudine e il disagio degli adolescenti e degli anziani, il tema della salute mentale

La pandemia è stata un potente acceleratore di processi e dinamiche già in atto da tempo ma che, con le misure di distanziamento fisico e sociale, ha accentuato marcatamente condizioni di isolamento e solitudine, che stanno sfociando in situazioni di malessere, disagio, patologie psichiche. Ansia, depressione, attacchi di panico, disturbi alimentari, se già prima erano una realtà forte, sono aumentati a tal punto da diventare un'emergenza non ignorabile.

Se eravamo abituati a conoscere le problematiche relative alla solitudine di molti anziani, non era altrettanto diffusa la coscienza del disagio giovanile, in particolare degli adolescenti. La pandemia ci sta mettendo di fronte ad una realtà preoccupante, su cui dobbiamo concentrarci subito, facendo rete fra i servizi, per cercare assieme di dare una risposta a questi bisogni, in un momento in cui la carenza di personale medico e

infermieristico sta mettendo a dura prova la capacità di tenuta del sistema. In questo senso, la sospensione delle attività del reparto di Psichiatria è avvenuta proprio nel momento di massimo bisogno.

Tuttavia, la capacità di fare squadra fra istituzioni (Ulss, Comuni, Azienda feltrina), e di queste con i cittadini (associazioni e comitati) e con il terzo settore, può consentire in questo momento di massima difficoltà di trovare una soluzione positiva e addirittura innovativa sul delicatissimo tema della salute mentale.

Dobbiamo puntare sulla prevenzione sociale, per creare sapere di comunità intorno al benessere mentale, sul potenziamento degli strumenti di cura, sull'integrazione e sul radicamento territoriale dei servizi, per uscire dalla logica degli interventi in emergenza, e metterci sulla strada della presa in carico quotidiana delle persone.

È una sfida che dobbiamo assumerci, è una sfida che possiamo vincere.

Per questo ci impegniamo a:

- sostenere con forza la richiesta alla Regione del Veneto perché adegui il *budget* regionale per la salute mentale, fra i più bassi in Italia, adeguandolo alle previsioni di legge o almeno alla media delle Regioni italiane;
- supportare l'ULSS Dolomiti, per quanto di competenza, nel miglioramento dei servizi e delle comunità terapeutiche territoriali, con attenzione particolare alla loro integrazione in contesti idonei ai bisogni di cura degli ospiti, e nel progetto di sviluppo di un rinnovato Dipartimento di salute mentale, radicato saldamente sul territorio, con una specificità incentrata sui bisogni dei giovani;
- sostenere le attività dell'associazione *Tutti in campo* nella nuova sede della ex scuola Luzzo e delle associazioni che operano nel settore della salute mentale, facendoci parte attiva per coinvolgere in tali progetti il Comitato dei Sindaci del Distretto di Feltre;
- sulla scia della sperimentazione attivata in Azienda feltrina durante la pandemia per un servizio di supporto psicologico verso nuclei fragili in carico ai servizi sociali, verificare la possibilità di attivare, in sinergia fra Azienda feltrina, servizi dell'ULSS, terzo settore, un Ambulatorio sociale formato da un'equipe multidisciplinare in grado di collaborare con le istituzioni per il benessere delle cittadine e dei cittadini. Un luogo di prevenzione per gli adulti ma soprattutto per le fasce giovanili, duramente colpite in questo periodo storico, un servizio di ascolto per le famiglie a basso reddito e i giovani del territorio, che si occupi di: fornire consulenze psico-pedagogiche alla famiglia, attivando uno sportello di ascolto; attivare gruppi di ragazzi sulle problematiche adolescenziali; attivare gruppi di genitori su tematiche psico-educative; realizzare attività per contrastare la marginalità; potenziare la disponibilità e l'accessibilità di figure di psicologi e psicoterapeuti; organizzare un tavolo di coordinamento sul benessere mentale giovanile con dirigenti scolastici, rappresentanti dei genitori e degli studenti.

L'Ospedale e l'Università

La riorganizzazione sanitaria nel Veneto, attuata con la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, ha determinato una nuova configurazione territoriale delle Unità locali socio-sanitarie, portando alla formazione nella provincia dell'unica Azienda ULSS 1 "Dolomiti".

La popolazione, supportata in questo anche dall'Amministrazione Comunale di Feltre, ha espresso forti perplessità su questa operazione, che toglieva autonomia locale all'assistenza socio-sanitaria, da sempre forte elemento identitario e sostenuta trasversalmente da tutta la comunità feltrina.

L'impegno di molti ha permesso comunque di proseguire con un'azione di miglioramento locale qualitativo e quantitativo dell'Ospedale.

L'apertura del nuovo polo chirurgico, con sale operatorie all'avanguardia, dei nuovi Pronto Soccorso e Rianimazione, finanziati dalla Regione del Veneto con una partecipazione del Fondo dei Comuni di confine deliberata da tutti i Sindaci del Feltrino e supportata dai Sindaci del Primiero, hanno valorizzato l'Ospedale che si è dimostrato in grado di affrontare positivamente le situazioni critiche determinate dalla pandemia da COVID-19.

Negli ultimi due anni si sono però presentate evidenti criticità per la carenza di personale, con difficoltà nella sostituzione delle figure professionali in uscita. Emblematica è stata la forzata sospensione delle degenze della Psichiatria con le gravi problematiche socio-assistenziali che essa ha comportato per famiglie in cui è presente un disagio psichico. Ma situazioni difficili si sono anche verificate in altre Unità Operative (Ortopedia, Oncologia, Ginecologia, Nefrologia ad esempio), alcune delle quali sono state risolte dalla Direzione, altre sono ancora non risolte.

Una caratteristica dell'Ospedale di Feltre è sempre stata la sua capacità di essere riferimento anche per pazienti provenienti da aree non feltrine e dalle Province limitrofe, in particolare dal Primiero e dalla Valsugana, tanto da essere riconosciuto come Ospedale di riferimento extra-regionale. Questa attrattività è resa possibile dalla qualità del servizio, dall'umanizzazione dei rapporti con i pazienti, dalla possibilità di lavorare bene, dalla formazione interdisciplinare per giovani, che possono quindi trovare una soddisfacente prospettiva professionale.

Sono questi i nostri tradizionali punti di forza, che vanno confermati e rafforzati con adeguate politiche aziendali.

Senza scelte strategiche chiare si corre il rischio di un progressivo depauperamento della Sanità nel feltrino e di una incertezza che renderebbe poco attrattivo lavorare localmente.

Per questo riteniamo fondamentale la definizione dei ruoli svolti dagli Ospedali dell'Ulss, con attribuzione di funzioni, che si articolino nella identificazione di percorsi diagnostico-terapeutici, che garantiscano una completa presa in carico del paziente con specifica patologia. E ancora, la complementarietà dell'attività degli Ospedali principali, evitando univoche e predefinite polarizzazioni di struttura ospedaliera e che invece promuovano un'organizzazione che consideri le professionalità e le dotazioni strumentali già presenti.

Su questa visione siamo stati e siamo a disposizione della Direzione generale dell'ULSS, per supportare un processo di autentica integrazione fra le diverse strutture dell'ULSS 1 Dolomiti.

Alla luce di tutto ciò si sosterrà un'azione politica finalizzata:

- al mantenimento delle dotazioni ospedaliere già previste dalla Regione;
- ad investimenti nella qualità delle dotazioni tecnologiche (robot per la piastra operatoria, piastra endoscopica ed endoscopi);
- al rafforzamento delle attività che sostengono il ruolo già acquisito dall'Ospedale di Feltre, quale, ad esempio, il Dipartimento a valenza Regionale di Chirurgia oncologica gastrointestinale;
- alla promozione delle attività finalizzate a potenziare le attività socio-sanitarie extraospedaliere, anche garantendo ulteriore sviluppo dell'assistenza a livello domiciliare per la cura della cronicità;
- alla agevolazione per i professionisti socio-sanitari a lavorare nei nostri territori, alcune delle quali già attivate dalla Direzione generale, anche con specifiche azioni rivolte a Studenti locali iscritti alla facoltà di Medicina e Chirurgia, Scienze Infermieristiche e Professioni Sanitarie, in collaborazione con gli Ordini

Professionali, oltreché attraverso interventi volti ad assicurare agevolazioni sugli alloggi (richiesta alla Regione del Veneto di introdurre una riserva per il personale medico e infermieristico sugli alloggi ERP; intervento con Fondi comuni di confine per il potenziamento dell'ospitalità presso l'Istituto Carenzoni Monego, ulteriori 20 posti dedicati ai lavoratori in generale).

Infine, è bene sottolineare il ruolo strategico per la formazione di personale infermieristico e tecnico svolto dai Corsi di laurea dell'Università di Padova in Scienze infermieristiche e in Tecniche della prevenzione sugli ambienti di lavoro, attivi presso il Campus universitario "Tina Merlin" di Borgo Ruga.

Ci impegniamo ad assicurare tutto il supporto necessario alla Direzione strategica dell'ULSS Dolomiti, anche attraverso il cofinanziamento economico utilizzando fondi dei Comuni di confine, per il miglioramento degli spazi della didattica non ancora a norma (palazzina Bonsembiante), al fine di potenziare ulteriormente i corsi presenti, e possibilmente di rafforzare la presenza dell'Università con ulteriori corsi e master legati al tema della salute (sanità, prevenzione, promozione), in stretto connubio con l'Ospedale di Feltre e il Dipartimento di Prevenzione.

Le politiche di genere, la Commissione pari opportunità e lo Sportello Antiviolenza

Le pari opportunità non devono né possono limitarsi ad iniziative sporadiche. Devono diventare sempre di più la normalità all'interno non solo dell'amministrazione ma anche nel sentire globale delle cittadine e dei cittadini. Dobbiamo diventare tutti, come una vera comunità educante, portatori dell'esempio di uguaglianza di diritti non solo tra donne e uomini, ma per tutte e tutti indipendentemente dal genere, provenienza, religione, stato sociale, disabilità e ogni altra condizione possibile, consapevoli che la ricchezza della diversità sia il reale motore di una comunità aperta, libera, democratica, portatrice del principio di giustizia sociale.

Solo con la conoscenza e il confronto si potrà ottenere una comunità paritaria ed equa.

In questi anni abbiamo interpretato le pari opportunità a 360 gradi, attraverso iniziative di sensibilizzazione ma anche di inclusione e abbattimento delle barriere.

In questo senso ci impegniamo:

- ad abbattere le barriere psicologiche e culturali, attraverso un'opera di sensibilizzazione e la diffusione di una cultura inclusiva con incontri nelle scuole e con chi si occupa di accessibilità e di accoglienza in tutti i settori, affinché emergano e vengano comprese le problematiche delle persone con disabilità. Non tanto dal punto di vista strettamente tecnico, come avviene per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e tecnologiche, ma da un punto di vista più strettamente riguardante l'educazione all'incontro con la disabilità, per far cadere pregiudizi e stereotipi che sono molto presenti ancora nel pensiero di tante persone;
- a rendere la Commissione Pari opportunità un luogo non soltanto di iniziative di sensibilizzazione ma anche di informazione e sostegno verso tutte e tutti;
- a collaborare con le altre Commissioni Pari opportunità presenti nel territorio provinciale e con la figura della Consigliera provinciale di parità, attraverso iniziative congiunte di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche delle pari opportunità.

Non possiamo dimenticare il drammatico tema della violenza di genere. Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne, donne e ragazze continuano a subire discriminazioni

e violenze in ogni parte del mondo. E sempre più si parla di violenze verso giovani, adulte, anziane e donne disabili.

Nel 2021 133 donne si sono rivolte allo Sportello Antiviolenza del Comune di Feltre, gestito dall'Associazione BellunoDonna. Cittadine, madri, nonne, figlie, donne che hanno trovato un aiuto concreto da un servizio sempre più indispensabile. Ci impegniamo quindi a:

- continuare a sostenere lo Sportello Antiviolenza e il prezioso lavoro delle volontarie;
- continuare nel nostro impegno di contrasto alla violenza di genere, consci della dignità e del rispetto che ogni essere umano merita.

Una Città che accoglie e si rinnova

I cittadini e le cittadine straniere residenti sono più di uno su dieci nella nostra Città. Queste nuove feltrine e questi nuovi feltrini sono una ricchezza straordinaria per il territorio. Per avere una Città inclusiva, servono azioni che sappiano far conoscere e dialogare le diversità, arricchendo le nostre identità e riconoscendo in queste un Comune senso di umanità.

Per i prossimi anni intendiamo quindi:

- istituire un tavolo permanente di confronto con le comunità di cittadini stranieri residenti nel territorio, per pensare e realizzare insieme una Feltre di tutte e tutti;
- Favorire occasioni di incontro interculturale e organizzare iniziative, anche in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità e con le comunità di cittadini stranieri residenti nel territorio, di promozione delle diversità;
- ricercare per le nuove comunità di feltrine e feltrini luoghi di sepoltura rispettosi della propria fede, dei propri usi e costumi;
- realizzare una sala del commiato per celebrazioni non religiose della scomparsa dei propri cari.

Abbiamo aspettato con trepidazione l'ampliamento dei posti SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione), con l'intenzione che il Comune si riappropri di un ruolo centrale e da protagonista nella gestione del fenomeno migratorio. Purtroppo, in questi ultimi cinque anni il Servizio centrale non si è mai espresso in merito, se non a seguito dell'attuale crisi umanitaria dovuta allo scoppio della guerra in Ucraina.

Questo fenomeno ci ha visti coinvolti in prima persona: unendo le forze siamo riusciti a dare risposta immediata ai nuclei arrivati a Feltre, e ancora stiamo lavorando per garantire loro una permanenza tranquilla e che possa diventare anche occasione di incontro con tutta la cittadinanza, attraverso l'inclusione a scuola per giovani e adulti, attività ludico-ricreative, supporto alla quotidianità. Il nostro impegno e la nostra volontà si sono però scontrati con le tempistiche del Servizio centrale, le cui scadenze, a ridosso dell'appuntamento elettorale, non ci avrebbero dato la possibilità di sviluppare un progetto qualitativamente, eticamente e idealmente importante, che ci proponiamo di sviluppare nel corso del prossimo mandato. Concretamente ci proponiamo quindi di:

- continuare sul modello di accoglienza perseguito fino ad ora, in collaborazione anche con le associazioni ed enti del Terzo settore del territorio;
- aderire alla Rete SAI-Sistema Accoglienza e Integrazione con l'apertura della prossima finestra di accoglimento dei nuovi progetti.

Lo sport e il tempo libero

In tutte le sue espressioni, amatoriale e agonistico, lo sport costituisce una parte essenziale per la formazione armonica della persona nelle età giovanili e per il mantenimento di un corretto equilibrio psico-fisico in ogni età. La socialità e la condivisione dell'impegno nell'attività sportiva, anche la più "dolce", contrastano il disagio e l'isolamento.

La realtà sportiva feltrina è di qualità, viva, in fermento e in crescita con un'offerta di opportunità di accesso a innumerevoli discipline; il territorio feltrino ha da sempre espresso grande capacità di interazione fra l'attività sportiva scolastica (gruppi sportivi scolastici, che costituiscono sovente la base per l'avvicinamento dei giovani allo sport) e quella promossa dalle numerose associazioni sportive agonistiche e non. Sovente il mondo dell'associazionismo sportivo è promotore di importanti manifestazioni, o rappresenta in ogni caso una componente fondamentale nella gestione logistica e organizzativa degli eventi.

A partire da marzo 2020 tuttavia il mondo dello sport ha subito, a Feltre come in tutta Italia, pesantissime ripercussioni dalla pandemia ancora in atto. Il blocco forzato delle attività sportive e delle manifestazioni hanno impedito ai nostri giovani e a tutti gli appassionati di poter svolgere le consuete attività. Ciò, oltre ad aver rappresentato un forte limite a livello formativo e relazionale per le persone, ha anche causato preoccupanti aggravii in termini economici e di responsabilità per le società sportive e per i gestori degli impianti sportivi comunali.

Le principali linee di intervento che ci impegniamo ad attuare nel prossimo mandato saranno le seguenti:

- garantire l'accessibilità universale allo sport, la cui promozione e pratica induce una fondamentale ricaduta positiva sul tessuto sociale e sull'identità stessa della Città, sostenendo le associazioni sportive dilettantistiche e amatoriali che promuovono la pratica dello sport al servizio della cittadinanza. A Feltre sono già attive decine di associazioni sportive che lavorano in modo meritevole. Il Comune confermerà il bando annuale per l'erogazione di contributi;
- collaborare con le associazioni che organizzano competizioni ed eventi sportivi di carattere sovra locale, anche attuando la scheda "Sostegno logistico alle manifestazioni sportive" (FCC, nuova programmazione);
- potenziare i campetti per il gioco libero: nel territorio comunale ci sono diversi campetti e piccole aree da gioco che necessitano una ristrutturazione e meritano una rivalutazione profonda (pensiamo all'ex campo da basket di Via Dolci, il campetto di via Aurora, il campo di tennis del Boscariz, ecc).
- potenziare l'area del Foro Boario, area centrale della Città, anche attraverso l'installazione della costruzione prefabbricata in legno un tempo presente a Prà del Moro;
- consolidare il rapporto con la Scuola, attraverso l'Ufficio scolastico territoriale, anche definendo agevolazioni per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali da parte degli studenti degli istituti feltrini, e realizzando progetti di avvicinamento alla pratica dello sport, in modo educativamente corretto, rivolti ai ragazzi della scuola primaria, anche attraverso la collaborazione con le società sportive locali;
- proseguire gli interventi sull'impiantistica sportiva, concentrandosi prioritariamente su: a) demolizione-ricostruzione della palestra della scuola elementare Vittorino da Feltre; b) realizzazione ultimo stralcio funzionale del Palaghiaccio (blocco spogliatoi, efficientamento energetico, miglioramento/adeguamento sismico, dotazioni tecnologiche; FCC, nuova programmazione); c) reperimento finanziamenti per la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport;
- potenziare gli eventi di promozione dell'attività motoria e della pratica sportiva come *Sport in Piazza* e *Corri Feltre*.

Il sostegno all'Associazionismo

L'associazionismo è il collante della nostra comunità. È ormai un dato di fatto assodato che il volontariato, nelle sue molteplici forme, si sia spesso dovuto sostituire all'azione della pubblica amministrazione, sia in termini di offerta di servizi, sia sotto il profilo della coesione sociale.

La pubblica amministrazione, per cogenti limiti di risorse e di personale, condizioni evidentemente predeterminate da un modello di società ultra liberista, che vuole sempre più fette di servizi pubblici demandati al privato, ha dovuto operare, in questo ultimo ventennio in due direzioni, laddove, anche a costo di grandi sacrifici, non è stato possibile optare per una gestione "in house": esternalizzare detti servizi, consegnandoli inevitabilmente alla logica del profitto, o controllarne il loro sviluppo, intessendo una fitta rete di relazioni con quella parte del terzo settore che ha interpretato i bisogni delle comunità, sostituendosi essa stessa al pubblico, per offrire, senza scopo di lucro, attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. È andato, pertanto, costruendosi, passo dopo passo, un vero principio di sussidiarietà tra pubblico e volontariato, per cui pezzi di servizi sono divenuti ad appannaggio del terzo settore.

La coalizione che ha governato la Città di Feltre negli ultimi dieci anni ha avviato un'azione di rinnovamento dei rapporti con l'associazionismo, dapprima riconsiderando i criteri per la distribuzione delle risorse economiche, quindi riconoscendo il valore impareggiabile del volontariato, consegnando alle associazioni feltrine le tanto attese sedi. Non c'è ambito della vita di comunità che non sia toccato e impreziosito dall'agire del volontariato feltrino, che si esplica in un'insostituibile presenza nel mondo del socio sanitario, dell'assistenza, dello sport, della promozione culturale e turistica, degli eventi.

Nuove sono le sfide che le associazioni si troveranno ad affrontare nei prossimi anni e ancor maggiore, con ogni probabilità, dovrà essere l'attenzione e il sostegno che l'ente pubblico sarà chiamato a riservare al volontariato. A un contesto legislativo di forte rinnovamento, al quale il mondo del volontariato dovrà gioco forza adeguarsi, anche con ingenti esborsi economici, si è aggiunta la più grande emergenza sanitaria degli ultimi cent'anni.

I due anni di pandemia, in molti casi, hanno significato un congelamento dell'attività delle associazioni, che ha significato, in alcune circostanze, la fine dell'esistenza di quei sodalizi che, per le misure di contenimento al propagarsi dell'epidemia, non hanno potuto proporre le proprie attività. In molti altri casi, si è assistito a una vera e propria emorragia di volontari e volontarie, che dopo i due anni di restrizioni legate al covid-19, non sono più tornati a riempire il proprio tempo libero con il volontariato. In altri casi ancora, per tornare a svolgere le proprie attività, le associazioni hanno dovuto adeguarsi a normative sempre più stringenti, con aumenti di responsabilità e incombenze in capo ai volontari non sempre sostenibili.

In questo contesto ci impegniamo a:

- sostenere l'azione dello sportello Manifestazioni, la cui conoscenza delle normative e dei requisiti che vengono richiesti alle associazioni per esercitare le loro attività, ricopre un importante ruolo, anche nei rapporti con gli altri enti, come la Questura, la Prefettura, le forze dell'ordine, il servizio sanitario;
- confermare e possibilmente implementare le risorse economiche a bilancio per i bandi dedicati alle associazioni sportive e non sportive;
- porre la maggior attenzione possibile ai bisogni e alle esigenze delle associazioni che operano nell'ambito del sociosanitario e dell'assistenza;
- collaborare con le grandi manifestazioni feltrine, promosse dal volontariato, in un contesto nel quale pubblica amministrazione e associazioni esprimano un reale gioco di squadra, con l'obiettivo di rendere gli eventi sempre più belli, sempre più coinvolgenti e sempre più attrattivi;

- costruire percorsi di formazione e informazione per il volontariato, sia per lo svolgimento dell'attività ordinaria, sia nel reperimento di risorse straordinarie, provenienti da bandi pubblici, che possono garantire serenità economica e nuove prospettive;
- collaborare con le locali associazioni per l'identificazione, la progettazione e la realizzazione di un'area sgambettamento cani per il benessere anche dei nostri amici a 4 zampe.

Una questione di metodo: il processo partecipativo

In tutti questi anni, ci siamo impegnati a fondo per istituire e consolidare un processo partecipativo in grado di coinvolgere i cittadini nell'elaborazione delle scelte, rendendo disponibili istituti partecipativi innovativi: il nuovo Regolamento comunale di partecipazione, l'istituzione dei Laboratori di cittadinanza, decine di assemblee tematiche e forum di cittadinanza, la realizzazione e l'aggiornamento del portale www.partecipo.Comune.Feltre.bl.it, il giro annuale delle frazioni e dei quartieri...

Purtroppo, la tempesta Vaia prima, e il Covid poi, hanno fortemente condizionato nel secondo mandato il processo partecipativo: abbiamo dovuto sospendere le assemblee frazionali, limitare le assemblee tematiche, spesso sostituite da eventi on line.

Ciononostante, tutte le principali scelte affrontate dall'amministrazione negli ultimi cinque anni sono state oggetto di assemblee e dibattiti pubblici (aggiornamento del Piano generale del traffico urbano, Piano degli interventi della Città, iniziative e progetti sui temi ambientali...).

Crediamo fortemente che la partecipazione il più allargata possibile dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione costituisca un punto irrinunciabile dell'agenda politica cittadina, e pertanto ci impegniamo nel prossimo mandato a rilanciare il processo partecipativo; in particolare, assumiamo l'impegno a:

- ripristinare il giro frazionale annuale a partire dalla primavera 2023, valutando modalità alternative nel caso in cui le condizioni sanitarie dovessero non consentirne lo svolgimento in sicurezza;
- convocare assemblee pubbliche sulle principali tematiche in discussione;
- riprendere i lavori del processo partecipativo della "Casa dei beni comuni", verificando se le modifiche introdotte con la revisione del Regolamento comunale del 2019 consentono una modalità di lavoro nella ed efficace, ed eventualmente valutando la possibilità di ulteriori modifiche, finalizzate al massimo coinvolgimento dei cittadini;
- valutare la possibilità di introdurre nuovi istituti di partecipazione specificatamente rivolti alle frazioni e i quartieri;
- promuovere, finanziare o co-finanziare, attraverso bando, iniziative (opere o servizi) promosse dai laboratori di cittadinanza, associazioni, comitati di frazioni e quartieri, finalizzate ad accrescere i momenti e gli spazi di aggregazione e di socialità fra le persone;
- proseguire l'azione di comunicazione verso la cittadinanza, sia attraverso le modalità consolidate negli ultimi anni (social, stampa, siti e portali dedicati), sia con nuovi strumenti, come ad esempio l'affissione sulle bacheche comunali di un foglio informativo bimestrale, contenente le informazioni sui principali interventi e appuntamenti realizzati e programmati in Città, nelle frazioni e nei quartieri.